

CONSORZIO LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2012

Premessa

Signore e signori Sindaci,
signore e signori Assessori dei Comuni consorziati,
signor Presidente e signor Assessore della Provincia di Lodi,
signor Presidente dell'Assemblea dei Soci,
il 31 dicembre 2012 si è chiuso il settimo anno di attività sociale del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, caratterizzato da un attento lavoro di coinvolgimento dei Soci sia nell'identificazione delle modalità migliori per l'erogazione dei servizi delegati e soprattutto per la definizione di importanti modifiche statutarie che, dopo un attento lavoro di analisi svolto a più livelli, ha portato il 10 ottobre 2012 all'approvazione del nuovo statuto che ha sancito la nuova forma giuridica del nostro ente che si è dunque configurato come AZIENDA SPECIALE CONSORTILE, trovando così una collocazione più tutelante e più coerente con gli obiettivi e le attuali modalità di gestione.

L'anno che si è concluso è stato però caratterizzato anche dall'uscita da parte del Comune di Casalpusterlengo il 31 agosto e poi a fine anno da parte di altri 6 comuni. L'argomento è stato abbondantemente trattato nel corso della 2012 e restiamo convinti del valore e dell'importanza che rappresenta il Consorzio quale ente di diretta proprietà dei Comuni e strumento capace di organizzare con efficienza i servizi per i cittadini del lodigiano, ma ancora del fatto che restare uniti in un momento in cui le risorse sono sempre più scarse, rappresenti un principio di assoluta importanza. Infine il 2012 è stato il primo anno completo di attività di questo Consiglio di Amministrazione che ha perso nel mese di luglio Isa Veluti a causa di un tragico incidente e che ha cercato di guidare l'ente secondo le indicazioni espresse dai soci nei momenti istituzionali e nei molti incontri avvenuti in diverse occasioni.

La nota integrativa al bilancio consuntivo 2012 che il Consiglio di Amministrazione presenta oggi all'Assemblea dei Soci è pertanto organizzata nelle due parti corrispondenti al quadro istituzionale ed al quadro operativo, alle quali fa seguito una parte di considerazioni economiche.

1. Il quadro istituzionale

1.1 I Comuni Soci

L'anno sociale 2012 ha visto variazioni nella compagine sociale del Consorzio. Il Comune di Casalpusterlengo ha esercitato il diritto di recesso ed è uscito dal Consorzio il 31 agosto 2012 per gestire in autonomia i servizi prima delegati al nostro ente e, dal 31 dicembre anche altri sei comuni hanno operato la medesima scelta legandosi a Casalpusterlengo per la gestione dei propri servizi sociali.

Ci sono stati diversi incontri con queste amministrazioni per meglio comprendere le motivazioni della scelta, ma in ogni caso il 31 dicembre sono usciti i comuni di: Castiglione d'Adda, Guardamiglio, Maleo, Marudo, Ospedaletto, Santo Stefano Lodigiano. Pertanto per i primi otto

mesi del 2012 il Consorzio ha erogato ancora i servizi a tutti i Comuni della Provincia di Lodi e a San Colombano al Lambro e pertanto la popolazione servita è stata di 236.597 abitanti (dato anagrafico consolidato al 01.01.2012).

Nell'ottica della comunicazione e collaborazione sono stati svolti diversi incontri con i Comuni Soci e sono ripresi gli incontri nei microambiti anche se non sufficientemente valorizzati dalla presenza degli amministratori. I diversi incontri sono sempre stati finalizzati all'individuazione di soluzioni relative ai problemi dei singoli comuni o all'individuazione di nuove attività o strategie da attivare per una migliore erogazione dei servizi. Il tema prevalente è stata la ricerca di forme di risparmio in considerazione della scarsità delle risorse, ma sempre con l'obiettivo di mantenere alto il livello qualitativo dei servizi erogati.

1.2 I rapporti con le Assemblee distrettuali e l'Ufficio di piano

La collaborazione del Consorzio con gli Enti preposti alla programmazione (le tre Assemblee distrettuali e il Tavolo Istituzionale Interdistrettuale del Piano di Zona Unico) è proseguita con lo scopo di individuare possibili risposte ai bisogni sempre più numerosi ed urgenti che si venivano a presentare sul territorio in un contesto che vede una contrazione sempre maggiore delle risorse economiche e maggiori richieste di servizi.

Nel corso del 2012 la contrazione delle risorse transitate al Piano di Zona ha portato alla revisione dei finanziamenti nei confronti del Consorzio riducendo la prima ipotesi di 400.000 euro a soli 230.000 per non depauperare eccessivamente le risorse a disposizione della programmazione. In questi 7 anni di attività questo è il valore più basso dei trasferimenti legati ai fondi regionali e statali.

Nel corso del 2012 si è intensificata la collaborazione con l'Ufficio di Piano su alcune tematiche di estrema importanza relative ai temi legati ai minori e ai disabili. In particolare è proseguita la collaborazione relativa alla valutazione a nuove modalità di organizzazione del servizio di assistenza educativa per minori all'interno delle scuole ed è proseguita la collaborazione all'interno della Cabina di Regia della disabilità e con gli enti gestori per la rivalutazione del Servizio Sfa. Rivalutazione che ha portato al termine dell'anno alla definizione di nuovi contratti con gli enti gestori, caratterizzati da maggior flessibilità e minor costo.

Ma l'azione di maggior intensità e significato avviata nel corso del 2012 e che avrà il suo svolgimento nel biennio 2013 – 2014 è legata alla riprogrammazione congiunta degli interventi legati ai minori con l'obiettivo di ridurre drasticamente il numero di minori inseriti all'interno delle comunità. L'azione prevede una forte integrazione e collaborazione nell'organizzazione degli interventi educativi, sia quelli di prevenzione come l'educativa di strada coordinata dall'Ufficio di Piano, che quelli del Consorzio, e la creazione di nuovi modelli di intervento come l'attivazione di comunità diurne o poli di intervento educativo dislocati nel territorio.

Il lavoro iniziato nel corso del 2012 potrà svilupparsi nel corso del 2013 anche grazie alla decisione dei Soci di utilizzare risorse specifiche e grazie al finanziamento ottenuto dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.

Anche nel corso del 2012 il Consorzio ha partecipato ai Tavoli politici e tecnici istituiti dall'Ufficio di Piano, anche in collaborazione con Asl e Azienda Ospedaliera, in un'ottica di costante confronto per gli ambiti di competenza. In particolare Presidente, Direttore, Responsabili e Operatori nel corso del 2012 hanno partecipato ai seguenti tavoli di lavoro: TIS (Tavolo interistituzionale sovradistrettuale), Tavolo di Continuità di Cura, 'Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale e Organismo di Coordinamento per la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza, Tavolo Tecnico, Cabina di Regia sulla disabilità, Équipe multidisciplinare per le psicodiagnosi ai minori, Tavolo della Non Autosufficienza, Tavolo per gli inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati/disabili, Tavolo sull'emarginazione e la povertà, Tavolo sul microcredito, incontri

Cead. Oltre ad incontri di coordinamento su specifiche progettualità (sistema informativo zonale, leggi di settore, ecc.)

1.3 I rapporti con l'ASL

Nel corso del 2012 è proseguito il confronto con l'Asl, in un'ottica di collaborazione ed individuazione di interventi da attuare con maggior sinergia a vantaggio dei cittadini. I temi prevalentemente trattati sono stati quelli relativi alla disabilità ed ai minori. In particolare si è concretizzato nel corso del 2012 un progetto tramite i consultori, finalizzato a ridurre l'impatto economico sostenuto dal Consorzio per i costi legati ad attività psicologiche.

Nel corso del 2012 il nostro Ente ha potuto contare su un risparmio di euro 21.000 per prestazioni erogate dagli psicologi il cui costo non è stato sostenuto dal Consorzio. Inizialmente era stato ipotizzato un risparmio maggiore (50.000 euro) ma le risorse che l'Asl ha potuto mettere a disposizione sono servite in parte per sostenere il costo delle psicodiagnosi e quindi il valore che ha consentito al Consorzio di risparmiare è stato solo di 21.000 euro. Per il prossimo anno questo valore si ridurrà ma sono in atto ulteriori confronti finalizzati ad identificare sempre meglio le attività di tipo sanitarie di competenza quindi dell'Asl nell'ambito della tutela minori, così come previsto dalla normativa.

Sempre in continuità con l'anno passato è proseguita in maniera molto proficua la collaborazione con l'Asl e il Consultorio "per la Famiglia" per quanto riguarda il distacco presso il Consorzio di uno psicologo part time per le psicodiagnosi degli adulti (attivo dal gennaio 2009): la dott.ssa Chiara Galluzzi ha ben supportato le équipes consortili e la sua professionalità è apprezzata. Inoltre per tutto il 2012 ha proseguito il suo operato una commissione interistituzionale composta da Asl, Uonpia e Consorzio per la valutazione delle indicazioni del Tribunale dei Minori in merito alle richieste di psicoterapia e valutazioni psicologiche. Negli incontri sono stati esaminati i decreti e le prescrizioni del tribunale per minori relative alla presa in carico o al supporto psicologico, consentendo una condivisione interistituzionale volta ad individuare la risposta più adeguata.

1.4 I rapporti con la Provincia di Lodi – Fondo provinciale di solidarietà anticrisi

Nel corso del 2012 è proseguita la collaborazione con la Provincia a partire dalla predisposizione del budget per l'anno in corso, ma soprattutto con l'impegno da parte della Provincia di partecipare in termini attivi alla copertura dei costi per i servizi con un contributo di euro 25.000, comunicato nel corso dell'Assemblea del 27 Aprile 2012 direttamente dal Vice Presidente Pedrazzini.

Per la prima volta la Provincia contribuisce in questo senso al sostegno dei costi per l'erogazione dei servizi e l'auspicio è che questo si possa ripetere anche nei prossimi anni.

La collaborazione è poi proseguita in termini istituzionali con la presenza della Provincia nei momenti di confronto, nei tavoli di lavoro e nelle assemblee. Relativamente al Fondo Provinciale Anticrisi gestito in collaborazione con la stessa Provincia si è concluso il processo di erogazione delle risorse a tutti i beneficiari.

Proprio in considerazione delle scarse risorse residue e del lavoro operato dagli uffici del Consorzio in questi anni per la gestione delle attività connesse alla valutazione e alla erogazione degli assegni, il comitato tecnico ha deliberato di assegnare le risorse residue del fondo al Consorzio quale compensazione parziale per i costi sostenuti in questi anni.

1.5 I rapporti con la Prefettura

Con particolare riferimento alle emergenze relative agli sfratti e all'arrivo sul territorio nazionale, ed in particolare anche nella Provincia di Lodi di un notevole numero di minori stranieri non accompagnati, si è attivata, in collaborazione con il Comune di Lodi ed altri Comuni, una

costruttiva collaborazione con la Prefettura. Altrettanto proficuo è da ritenersi al collaborare in merito al fenomeno della violenza domestica e assistita, fenomeno in crescita e che necessita di interventi interistituzionali con carattere di urgenza. Inoltre nel corso del 2012 il Prefetto è stato ospite presso la sede del Consorzio, occasione per un momento di ulteriore conoscenza e approfondimento dei temi legati al sociale.

1.6 I rapporti con Neass

Il Consorzio è stato tra gli istitutori e partecipa costantemente alle attività di Neass, Associazione che unisce 25 enti come il nostro operanti in Regione Lombardia, anche con la presenza nello stesso direttivo di Neass. Grazie a Neass è stato possibile confrontarsi in maniera più efficace con Regione Lombardia ed affrontare non da soli tematiche di difficile interpretazioni, che le novità legislative hanno posto nel corso dell'anno e sviluppare interessanti confronti sulle modalità di gestione dei servizi oltre che sui costi dei degli stessi servizi e su attività innovative già sperimentate in alcuni territori e potenzialmente replicabili anche da altri. Inoltre Neass è divenuto interlocutore importante per la stessa Regione. Complessivamente la partecipazione a Neass è risultata molto utile per il nostro Ente anche nel corso del 2012.

2. Il quadro operativo

2.1 l'Organizzazione interna

Durante il 2012 la dirigenza e gli operatori del Consorzio hanno lavorato per consolidare l'organizzazione interna in continuità con quanto ipotizzato nel corso del 2011 e poi, dopo aver ricevuto il recesso da parte di 7 comuni per definire un riassetto che potesse essere funzionale all'erogazione dei servizi ma anche sostenibile economicamente.

Nella seconda parte del 2012 si è pertanto operato per una nuova configurazione sperimentale dei microambiti ed una revisione della tutela minori da attivare nel 2013, pur dovendo considerare assenze per maternità in essere ed in previsione. In particolare il lavoro si è concretizzato nelle seguenti azioni:

È proseguito il lavoro di integrazione delle équipes interne, in una logica multiprofessionale, facilitando il confronto e la collaborazione tra gli operatori del servizio territoriale e quelli della tutela minori, anche attraverso momenti di formazione congiunta.

Con il rientro delle operatrici in maternità si è potuto consolidare l'assetto all'interno dell'U.O. servizi esternalizzati dedicando una risorsa tecnica specificatamente alle attività relative ai servizi per disabili inseriti nelle strutture diurne. Si è mantenuto un efficace controllo delle attività svolte in outsourcing. Il valore dei servizi gestiti in collaborazione con enti del terzo settore attraverso convenzioni o affidamenti rappresenta circa l' 80% delle attività, ed è proseguito lo sforzo di verificare i contenuti degli interventi oltre che i "numeri", anche con attività di rivalutazione dei singoli progetti.

Il servizio affidi ha mantenuto una sua stabilità organizzativa così come si è consolidata l'équipe dedicata alla tutela dei minori autori di reato, costituita nel corso del 2010, con la coordinatrice incaricata nel corso del 2011 e con la medesima composizione.

E' stata mantenuta la presenza degli operatori del consorzio nei diversi ambiti territoriali giungendo ad un rapporto di 1 assistente sociale ogni 11.000 abitanti circa. Rapporto non ottimale ma attualmente è quello che economicamente può essere sostenuto.

E' stata facilitata la comunicazione e la collaborazione con i Comuni soci anche attraverso le figure dei coordinatori delle due aree e della responsabile attraverso momenti di raccordo

Sono stati mantenuti ed in alcuni casi potenziati i momenti di confronto con i Servizi Sociali dei Comuni che lo gestiscono in proprio.

E' stata sostituita un'assistente sociale che nel corso del 2012 ha dato le dimissioni con una collega già incaricata con contratto di collaborazione a progetto. Nel febbraio 2013 si prevede di completare il percorso di stabilizzazione con il passaggio da contratti di collaborazione ad assunzione a tempo determinato per 5 assistenti sociali.

Per tutto il 2012 Al termine ha operato a tempo pieno il Direttore incaricato a seguito del procedimento svolto nel corso del 2011 come da mandato dell'Assemblea.

Oggi l'assetto organizzativo del nostro Ente prevede:

due équipe territoriali denominate Unità Operative Famiglia e Territorio; una attiva nella sede di Lodi e dedicata ai Distretti di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano e una nella sede di Casalpusterlengo e dedicata al Distretto del Basso Lodigiano, con un unico responsabile e due coordinatori;

il servizio affidi che opera su base provinciale con un coordinatore

un'équipe di tutela dei minori autori di reato, con un coordinatore

un'Unità Operativa di Coordinamento dei Servizi Esternalizzati: servizi per gli anziani, per i disabili ospitati nei centri diurni, servizi di assistenza educativa scolastica, servizi forniti dagli enti gestori per i minori (ospitalità nelle comunità educative, assistenza domiciliare per i minori, incontri protetti), interventi educativi a minori e coordinamento nei confronti delle comunità educative per minori con un responsabile e quattro operatori

2.2 Il personale

Nel corso del 2012 l'organico del Consorzio è stato gestito dal Consiglio di Amministrazione in pieno accordo con l'Assemblea dei soci e si è così strutturato:

AREA DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

1 direttore a tempo pieno

1 responsabile della segreteria generale e dei servizi amministrativi full time

1 addetto alla contabilità full time

1 addetto part time (categoria protetta)

1 responsabile giuridico amministrativo full time (responsabile anche dell'Unità Operativa Servizi Esternalizzati)

UNITA' OPERATIVA FAMIGLIA E TERRITORIO

1 responsabile full time

Area Famiglia e territorio - Ambito Nord

1 coordinatore assistente sociale full time

Servizio Tutela ambito nord

6 assistenti sociali full time

Servizio Sociale Territoriale ambito nord

7 assistenti sociali full time

Servizio psicologico di supporto al servizio Tutela e Territoriale dell'ambito nord

3 psicologi part time (22 ore settimanali) – di cui una per alcuni mesi a casa in maternità

Ambito Sud

1 coordinatore Assistente Sociale full time

Servizio Tutela ambito sud

2 assistenti sociali full time

1 assistente sociale part time (solo per i primi mesi del 2012)

Servizio Sociale Territoriale ambito sud

4 assistenti sociali full time

Servizio psicologico di supporto al servizio Tutela e Territoriale dell'ambito sud

1 psicologo part time (25 ore settimanali)

Servizio affidi

1 psicologo coordinatore (25 ore settimanali)

2 assistenti sociali part time

Servizio Penale Minorile

1 assistente sociale full time

1 psicologo part time

1 educatore part time (attraverso la Coop Sol.i)

AREA ATTIVITA' ESTERNALIZZATE

1 responsabile (responsabile anche dell'area giuridica e direttamente della disabilità)

Servizi diurni per disabili

1 educatore professionale

SAD e Comunità Minori

1 assistente sociale full time

ADM e Incontri Protetti

1 educatore full Time

1 educatore part time (7 –10 ore/settimana)

Assistenza Educativa Scolastica

1 educatore full time

ALTRI SERVIZI (su richiesta di Comuni soci e di altri enti)

Il Consorzio ha supportato alcuni Comuni soci nella gestione di alcuni servizi non delegati e collaborato con la Uonpia fornendo ore di Educatore Professionale. Per poter fornire questi servizi sono stati ampliati gli orari di operatori già in carico ed operato alcuni incarichi a progetto.

IN SINTESI al 31 dicembre 2012:

31 dipendenti di cui 1 dirigente con incarico di Direzione, 2 part time e 1 in maternità

5 collaborazioni a progetto

6 consulenze psicologiche (tutte a tempo parziale, di cui una in maternità per alcuni mesi)

3 consulenti "esterni": 1 informatico; 1 amministrativo per paghe e contributi (Bariatti); 1 amministrativo per gli aspetti fiscali (Crosignani)

Inoltre:

3 collaborazioni a progetto per supporto ai Comuni

1 contratti per prestazioni occasionali a supporto dei Comuni richiedenti

Complessivamente il tasso di assenza del personale è stato molto basso anche per il 2012. Inoltre nel corso del 2012 il Consorzio ha potuto usufruire dell'operato di 2 volontari del Servizio Civile.

2.3 Le sedi di Lodi e Casalpusterlengo e gli uffici decentrati negli ambiti territoriali

Nel corso del 2012 il primo piano di Villa Braila ha ospitato il servizio di Tutela dei Minori e gli spazi per accogliere gli operatori del Servizio territoriale Area Nord quando non sono presso i comuni, oltre ad uno spazio per gli incontri protetti. Il secondo piano è occupato dagli uffici di direzione e amministrazione, da alcuni uffici del servizio Famiglia e Territorio, dal Servizio Affidi e dall' U.O. Servizi Esternalizzati. Il Comune di Lodi ci ha anche messo a disposizione una sala riunioni al piano terra di Villa Braila. Il costo della sede di Lodi è pertanto ora di circa 40.000 euro l'anno, comprese le spese di riscaldamento.

La riorganizzazione ha comportato la necessità di reperire uno spazio maggiore anche per la sede di Casalpusterlengo: qui abbiamo definito con l'Amministrazione Comunale il passaggio degli uffici in una nuova sede che è stata concessa in comodato d'uso gratuito: il Consorzio si è accollato le spese di sistemazione dei locali e sosterrà quelle vive di funzionamento (luce, acqua, gas). Verso la fine del 2011 la sede è stata resa operativa ed è collegata in rete e telefonicamente direttamente con la sede di Lodi. Il costo degli interventi è stato di circa 35.000 euro, a seguito di formale disdetta però, al termine del 2013, con un anno di anticipo rispetto a quanto inizialmente pattuito, sarà necessario individuare una nuova sede.

Hanno continuato a funzionare inoltre i 10 uffici decentrati per il Servizio sociale territoriale per altrettanti microambiti. Gli uffici decentrati sono stati messi a disposizione in forma gratuita dai Comuni di Tavazzano, Mulazzano, Livraga, Maleo, Montanaso, San Martino in Strada, Borghetto Lodigiano, Massalengo, Guardamiglio e San Rocco al Porto. A loro un sentito ringraziamento.

2.4 La direzione generale

In corso d'anno, il direttore, incaricato a tempo pieno a seguito del procedimento svolto a fine del 2011 ha operato con grande professionalità in stretto rapporto con il Presidente, l'intero Consiglio di Amministrazione, l'Ufficio di Piano e i Comuni Soci, attuando in modo efficiente tutte le indicazioni di carattere organizzativo e gestionale e facendosi promotore di significative iniziative orientate al conseguimento dei fini statutari, con la piena soddisfazione del Consiglio di Amministrazione e, crediamo, dei Sindaci e Assessori Soci.

2.5 La segreteria generale e amministrativa

Nel corso del 2012 l'attività di segreteria generale è stata gestita dalla dott.ssa Annarita Bertolotti coadiuvata dalla sig.ra Cinzia Bosi (inquadrata con un contratto part time in categoria protetta) mentre il dott. Luca Ciampa ha gestito la parte amministrativa e la contabilità. In un contesto sempre più complesso per dimensione e adempimenti burocratici richiesti la segreteria generale ed amministrativa ha fatto fronte alle diverse esigenze pur con la consapevolezza che sarebbe necessario un supporto ulteriore vista la mole di attività.

La contabilità è stata supervisionata dalla commercialista dott.ssa Emilia Crosignani di Lodi. La gestione amministrativa del personale è stata invece demandata alla consulenza dello Studio Bariatti di Milano.

2.6 L'ufficio giuridico-amministrativo

Ha operato secondo gli orientamenti consolidati fornendo consulenza legale ai Comuni soci, agli Organismi gestionali, ai responsabili dei Servizi e agli operatori del Consorzio.

L'ufficio è stato retto dal dott. Emiliano Gaffuri, che ha svolto anche il ruolo di responsabile dell'U.O. Coordinamento Servizi Esternalizzati. In particolare nel corso del 2012 l'ufficio ha dovuto concentrarsi sulle tematiche relative all'obbligo delle funzioni associate da parte dei comuni e delle conseguenti modifiche relative al rapporto con il Consorzio, in particolare con la collaborazione nella predisposizione di una convenzione tra comuni, oltre a contribuire alla stesura del nuovo testo dello statuto dell'Ente approvato nel mese di ottobre dall'Assemblea dei Soci.

2.7 L'unità operativa Famiglia e Territorio

(Responsabile dott.sa Barbara Dadda)

A partire dal mese di ottobre 2009 il Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona ha dato vita ad un nuovo assetto organizzativo interno che ha definito, tra le altre innovazioni, l'istituzione dell'Unità Operativa Famiglia e Territorio.

Tale assetto, con la costituzione di due equipe (Nord e Sud) multidisciplinari, ha consentito la definizione dell'identità della U.O. e del ruolo sia nel sistema organizzativo interno che esterno. La funzione esercitata dalle coordinatrici delle equipe ha consentito di operare un'azione di avvicinamento dell'U.O., in tutte le sue articolazioni ovvero attività territoriale e tutela minori, agli enti consorziati ed ha favorito il rafforzamento dei legami interni per il raggiungimento degli obiettivi condivisi. La specializzazione delle aree legate all'affidamento familiare ed al penale minorile ha favorito l'ottimizzazione delle risorse a fronte dell'aumento della complessità dei problemi e dei bisogni.

Nell'anno 2012 è stato chiesto agli operatori di gestire il cambiamento dell'assetto consortile in un contesto di incertezza circa le condizioni che si sarebbero potute generare nei mesi successivi. La strategia messa in atto è stata quella di rappresentare le necessità organizzative e cercare di individuare soluzioni che vedessero un sempre maggiore protagonismo degli operatori, cercando e riscontrando positivamente la disponibilità ad incrementare la loro attività anche in ambiti differenti: la "sperimentazione" che alcuni operatori hanno fatto di esercitare la funzione territoriale e quella di tutela minori ha dato esiti positivi sia nella continuità degli interventi garantiti presso i Comuni (compatibilmente con la necessità di coprire emergenze evidentemente non valutabili) sia nel favorire una parziale "job rotation" con conseguente contaminazione delle prassi professionali.

Oltre alla attività quotidianamente svolta, l'U.O. ha proposto due progetti ed ottenuto finanziamenti regionali e nazionali:

progetto Themis legato all'area del penale minorile (Piano regionale per la promozione e lo sviluppo di una rete a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle loro famiglie" - DGR n. 2733 del 22 dicembre 2011 – Decreto attuativo n. 4677 del 29/05/2012)

progetto "Lavoro e cittadinanza per i ragazzi stranieri " relativo all'inserimento lavorativo di minori stranieri non accompagnati (finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)

E' stata inoltre prodotta la rendicontazione relativa al finanziamento ottenuto per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati legati all'Emergenza Nord Africa che ha consentito la parziale copertura degli oneri derivanti dalle comunità che li ospitano.

Infine, quattro operatori dell'U.O. sono stati individuati come risorse integrative all'interno del progetto ASL "La rete locale di supporto alla gravidanza e alle neomamme" finanziato dalla L.R.23/99.

2.7.1 L'attività dell'équipe nord

(coordinatrice A. S. Piera Tundo)

La zona nord comprende anche nell'anno 2012 sei microambiti: San Martino in Strada, Casalmaiocco, Borghetto Lodigiano, Tavazzano, Mulazzano e Massalengo, per complessivi 29 Comuni. I Comuni con un proprio servizio sociale territoriale sono quattro:

Lodi, Sant'Angelo Lodigiano, San Colombano al Lambro e Lodivecchio. Il servizio di tutela dei minori è svolto per tutti gli Enti Locali della zona.

2.7.1.1 Attività sociale di base (dati al 31.12.2012)

Nelle tabelle sottostanti sono illustrati i dati relativi alla casistica, rendicontati sulla base delle macro categorie individuate dal Servizio.

tipologia utenza		
adulti	355	23,0%
anziani	300	19,4%
disabili	112	7,2%
minori	108	7,0%
nucleo familiare	670	43,4%

1545	100,0%
-------------	---------------

di cui straniero	301	19,5%
------------------	------------	--------------

nazionalità		
romania	49	16,3%
egitto	37	12,3%
albania	34	11,3%
marocco	33	11,0%
tunisia	28	9,3%
costa d'avorio	20	6,6%
perù	20	6,6%
togo	18	6,0%
nigeria	10	3,3%
brasile	9	3,0%
ecuador	8	2,7%
india	7	2,3%
senegal	7	2,3%
bulgaria	5	1,7%
cuba	4	1,3%
croazia	2	0,7%
serbia	2	0,7%
seychelles	2	0,7%
thailandia	2	0,7%
angola	1	0,3%
congo	1	0,3%
polonia	1	0,3%
ucraina	1	0,3%
301	100,0%	

stato attuale		
chiuso	110	7,1%
stand-by	416	26,9%
in carico	1019	66,0%

1545	100,0%
-------------	---------------

intervento prevalente attuale		
informazioni e orientamento	731	47,3%
ascolto e sostegno	169	10,9%
indagine sociale	129	8,3%
contributo economico	119	7,7%
collaborazione con servizi	106	6,9%
attuazione progetto	91	5,9%
sad	53	3,4%
ricerca lavoro	48	3,1%
ricerca di servizi	35	2,3%
ricerca alloggio	22	1,4%
buono sociale	15	1,0%
fsa	5	0,3%
segnalazione servizio disabilità	4	0,3%
segnalazione ins. lav.	4	0,3%
valutazione segnalazione al TM	4	0,3%
conflittualità di coppia	3	0,2%
inserimento in servizio diurno	3	0,2%
attuazione indagine per TO	2	0,1%
inserimento in residenzialità disabili	2	0,1%
regolamentazione rapporti	0	0,0%
attuazione incontro in spazio neutro	0	0,0%
1545	100%	

anno apertura caso		
2006	55	4%
2007	122	8%
2008	114	7%
2009	167	11%
2010	312	20%
2011	288	19%
2012	487	32%
1545	100%	

intensità del caso		
alta	303	19,6%
media	788	51,0%
bassa	454	29,4%
1545	100,0%	

La tipologia di utenza e le problematiche che maggiormente vengono rappresentate al Servizio sono in continuità rispetto all'anno precedente ed in particolare si evidenziano i dati seguenti:

- famiglie che si rivolgono direttamente ai Servizi Sociali con una richiesta di aiuto economico;
- famiglie monoreddito, spesso donne sole con figli che chiedono un aiuto generico;
- adulti soli, senza fissa dimora;
- famiglie con sfratto esecutivo;
- adulti in cerca di occupazione.

Oltre alle famiglie multiproblematiche su cui è necessario formulare un progetto e su cui lavorare su più fronti, al Servizio arrivano situazioni di nuclei che non riescono a far fronte ai costi quotidiani della vita.

Le problematiche evidenti della nuova utenza sono caratterizzate dal disagio abitativo, da quello economico e da quello lavorativo. L'utenza è spesso in difficoltà nel sostenere i costi del mutuo o di locazione e delle utenze domestiche, soprattutto nei mesi invernali. Se poi si aggiunge la perdita di lavoro dell'unica fonte di reddito, la situazione diventa disastrosa ed in queste condizioni è difficile per il Servizio individuare un progetto di intervento a lungo termine in quanto si deve rincorrere l'emergenza. Tutto ciò porta inevitabilmente alla perdita della casa, sia essa in locazione sia essa di proprietà, con la conseguente attuazione degli sfratti esecutivi che, nell'anno 2012, sono notevolmente aumentati per un totale di casi pari a n. **20** (si rappresenta la situazione particolarmente significativa del comune di Zelo Buon Persico con n. 10 sfratti).

2.7.1.2 Attività di tutela dei minori zona nord (dati al 31/12/2012)

Il Servizio è gestito in forma associata e coordinata al fine di realizzare una struttura capace di risposte complesse al problema del disagio minorile, considerato nel suo più ampio significato.

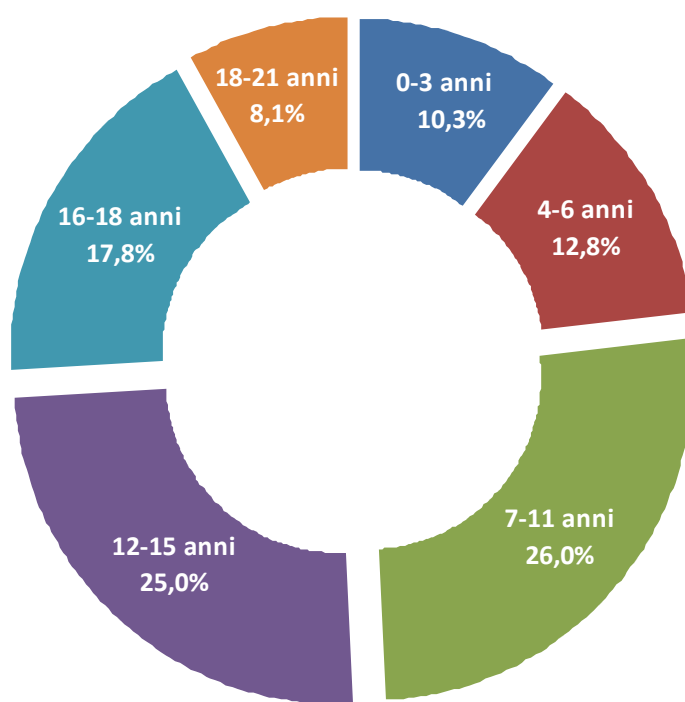
Accanto all'interesse primario ed indiscutibile per il benessere psico-fisico del minore, il mandato di coloro che agiscono all'interno del Servizio è quello di operare scelte socialmente condivise, capaci di far coincidere il benessere dell'utenza con le risorse e le potenzialità che il territorio ci offre, a differenti livelli. Il tentativo appare dunque quello di porsi come soggetto di mediazione tra il nucleo in difficoltà, il suo bisogno e le risorse istituzionali realmente presenti e ufficialmente fruibili.

Comprende una serie di interventi rivolti a famiglie e minori 0 – 18 anni (fino a 21 anni in caso di prosieguo amministrativo) in difficoltà, con particolare riferimento a possibili rischi o a condizioni evidenti di trascuratezza, maltrattamento, abbandono, abuso, per i quali occorre definire progetti di:

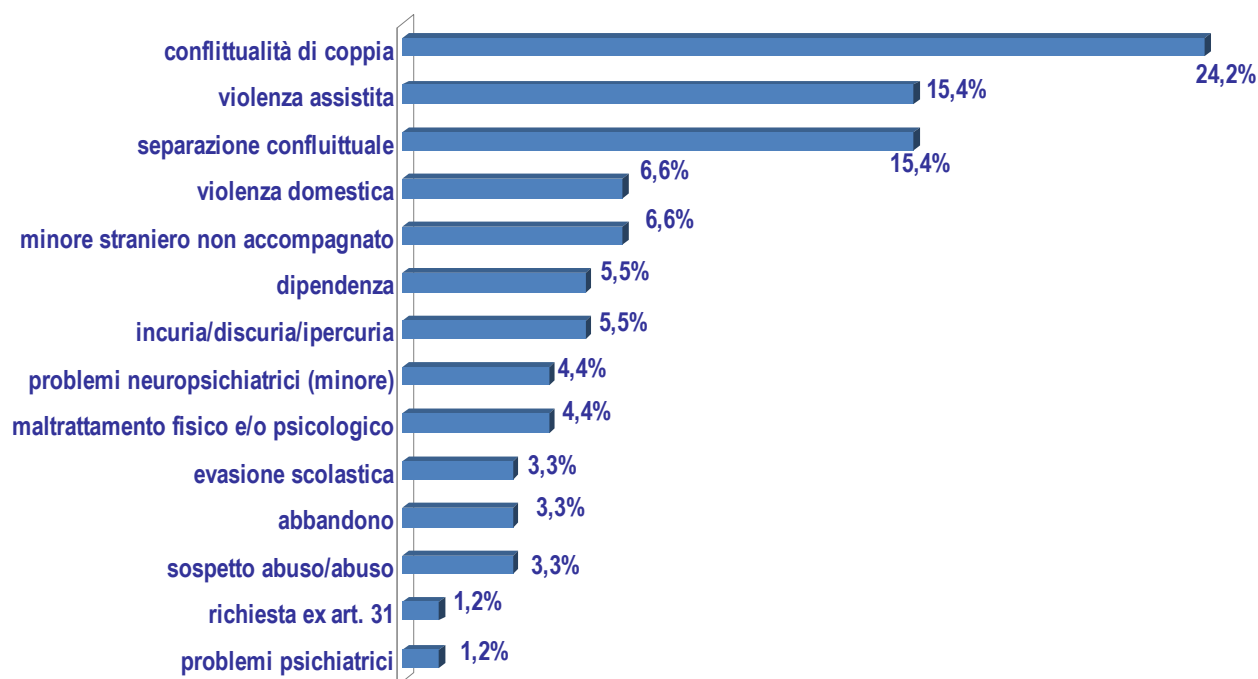
- controllo e sostegno;
- supporto educativo di Assistenza Domiciliare che vede coinvolto l'intero nucleo familiare;
- allontanamento temporaneo dalla famiglia di origine attraverso l'Affido familiare o l'inserimento in Comunità di tipo educativo o di tipo familiare;
- decadimento della potestà genitoriale con conseguente apertura di dichiarazione dello stato di adattabilità.

I casi aperti nel 2012 sono stati **99**: nel corso del 2012 l'equipe Nord ha seguito n. **343** casi di cui n. **64** sono stati chiusi.

I grafici seguenti rappresentano la descrizione dei minori seguiti per fasce d'età e la distribuzione percentuale delle problematiche riscontrate quali prevalenti.



minori in carico: n. 530
nuclei familiari: n. 343



Come rappresentato nella tabella sottostante, nel 2012 il numero dei minori inseriti in Comunità è stato pari a n. 30, di cui n. 3 inserimenti in comunità mamma/bambino.

I minori inseriti e dimessi tra gennaio e dicembre 2012 sono stati n.7 mentre i minori che sono stati inseriti e sono ancora ospiti delle comunità sono n. 23

Nell'anno 2012 sono anche stati inseriti n. 4 minori in Comunità Terapeutiche e, come si può notare tali inserimenti sono aumentati considerevolmente sia di numero sia di provenienza degli stessi minori (molti di questi sono stranieri). Di contro, nell'anno 2012 non si è verificata la forte migrazione di minori stranieri non accompagnati che, invece, si è riscontrata nell'anno precedente. Relativamente a tale problematica il Servizio Famiglia e Territorio della zona nord si è avvalso della collaborazione del referente della Comunità Islamica di Lodi, sig. Sabry Shakshouk, il quale ha mediato al fine del raggiungimento degli obiettivi che il Servizio si è proposto per ogni singola situazione. Inoltre si è sviluppata una proficua collaborazione direttamente con il Consolato Egiziano per situazioni inerenti minori egiziani presenti nel nostro territorio.

ANNO 2012		di cui mamme
Tutto l'anno	61,5	5
Presenti ad inizio anno e usciti	30	3
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	25	2
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	8	1
Totale Minori + Mamme	124,5	11

La lettura tecnica dei dati porta ad una riflessione metodologica relativa alla logica progettuale sottesa agli interventi di tutela che prevedono un inserimento in Comunità ed alla stabilizzazione che il Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona ha raggiunto nel corso del 2012. Il numero di dimissioni (n. 38) mostra l'attenzione del lavoro svolto dagli operatori in vista di una revisione del progetto sul minore, legata al benessere dello stesso e alla riduzione dei costi, che implica una "presenza sul caso" svincolata dalla logica dell'urgenza e della risposta momentanea al bisogno.

Da rilevare un aumento delle situazioni di minori che si trovano in contesti problematici e pregiudizievoli. Da uno studio interno emerge, inoltre, che le problematiche emergenti relative alle segnalazioni dell'anno 2012 sono:

Il Servizio Sociale Territoriale dell'équipe Nord nel 2012 ha redatto n. 8 relazioni sociali di segnalazione di pregiudizio alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

È da segnalare che l'emergenza affrontata nel periodo tra agosto e settembre 2011, con l'arrivo di numerosi minori stranieri non accompagnati dall'Egitto, ha comunque determinato nell'anno 2012 la continuità della gestione di tali casistica in ragione anche dell'età dei minori accolti ovvero solo una quota esigua ha raggiunto la maggiore età e pertanto rimangono tutt'ora collocati.

2.7.2 Considerazioni e riflessioni sull'attività dell'équipe nord

Obiettivo primario della riorganizzazione è stato quello di consentire maggiore collaborazione e sinergia tra gli operatori che svolgono la funzione di servizio territoriale e quelli che si occupano della tutela del minore. Questo obiettivo è stato raggiunto anche grazie ad un percorso di supervisione/formazione che ha favorito la costruzione di un linguaggio comune e la circolarità delle competenze.

È continuata la collaborazione anche con gli operatori dell'ASL e dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Lodi e si è ottenuta la collaborazione relativamente alle valutazioni psicodiagnostiche riguardanti sia gli adulti, con la presenza giornaliera presso la sede del Consorzio di una psicologa, la dott.ssa Galuzzi, sia i minori con incontri periodici tra gli operatori dei tre Enti in cui ci si confronta e si stabiliscono le direttrici operative.

Anche la coordinatrice è stata chiamata ad affrontare nuove competenze ed è proprio per affrontare ed acquisire tali capacità che ha frequentato un percorso formativo organizzato dal CBM di Milano di approfondimento del coordinamento della Tutela minori.

In ultimo, è da rilevare che sia gli operatori sia gli stessi coordinatori sono chiamati ad affrontare e a rispondere, ogni giorno, a situazioni di grande stress emotivo oltre al gran numero di richieste derivanti dal territorio.

2.7.3 L'attività dell'équipe sud (coordinatrice A. S. Alice Morelli)

La zona Sud fa riferimento a quattro Microambiti: Guardamiglio, Livraga, Maleo, San Rocco al Porto (totale Comuni n. 26). I Comuni dotati di Servizio Sociale professionale sono tre: Casalpusterlengo, Codogno e Castiglione d'Adda: l'attività di Tutela Minori viene svolta per tutti i Comuni.

2.7.3.1 Attività sociale di base (dati al 31.12.2012)

Nella tabella sottostante sono illustrati i dati relativi alla casistica del Servizio Sociale Territoriale, rendicontati sulla base delle macro categorie individuate dal Servizio.

tipologia utenza		
adulti	132	19,3%
anziani	156	22,8%
disabili	74	10,8%
minori	35	5,1%
nucleo familiare	288	42,0%
	685	100,0%

di cui straniero	163	23,8%
------------------	------------	--------------

nazionalità		
marocco	57	35,0%
romania	28	17,2%
egitto	24	14,7%
albania	12	7,4%
nigeria	11	6,7%
tunisia	6	3,7%
india	5	3,1%
senegal	5	3,1%
togo	3	1,8%
camerun	2	1,2%
ecuador	2	1,2%
macedonia	2	1,2%
polonia	2	1,2%
brasil	1	0,6%
costa d'avorio	1	0,6%
ucraina	1	0,6%
ungheria	1	0,6%
	163	100%

anno apertura caso		
2006	2	1%
2007	22	3%
2008	13	2%
2009	40	6%
2010	69	10%
2011	155	22%
2012	384	56%
	685	100%

intervento prevalente attuale		
informazioni e orientamento	147	21,5%
attuazione progetto	142	20,7%
contributo economico	79	11,5%
collaborazione con servizi	72	10,5%
ricerca lavoro	55	8,0%
indagine sociale	39	5,7%
buono sociale	27	3,9%
ascolto e sostegno	26	3,8%
sad	20	2,9%
sostegno natalità	14	2,0%
segnalazione ins. lav.	12	1,8%
ricerca di servizi	11	1,6%
segnalazione servizio disabilità	11	1,6%
ricerca alloggio	8	1,2%
conflittualità di coppia	6	0,9%
valutazione segnalazione al TM	6	0,9%
inserimento in residenzialità disabili	5	0,7%
inserimento in servizio diurno	4	0,6%
attuazione indagine TO	1	0,1%
	685	100,0%

multidisciplinarietà	
psicologo	6
educatore	5

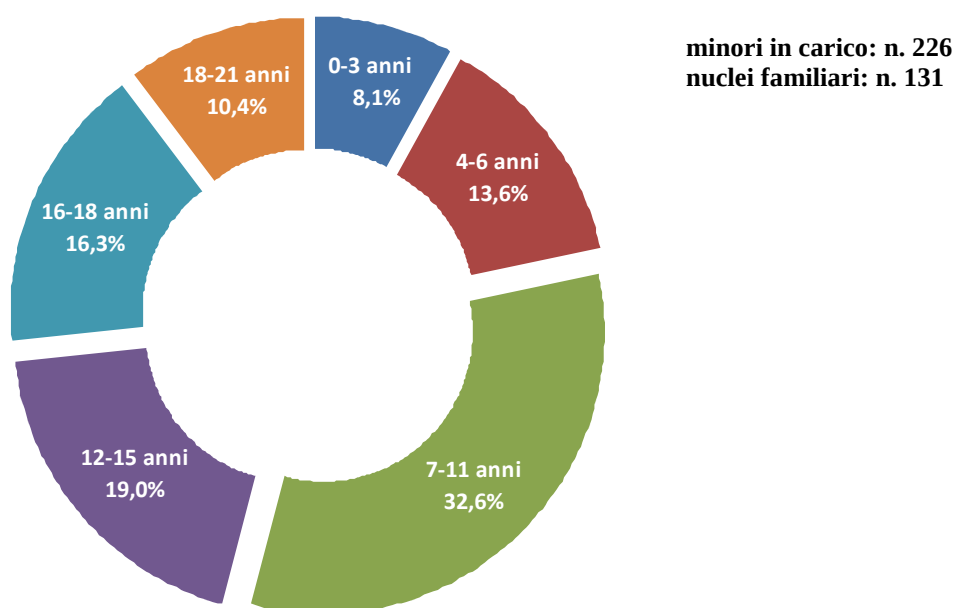
intensità del caso		
alta	180	26,3%
media	256	37,4%
bassa	249	36,4%
	685	100,0%

stato attuale		
chiuso	77	11,2%
stand-by	150	21,9%
in carico	458	66,9%
	685	100,0%

Gli A. S. impegnati nell'espletamento del Servizio Sociale Territoriale hanno visto un aumento di casi in cui i problemi maggiormente evidenziati sono relativi a grave disagio economico, perdita del lavoro ed emergenza abitativa. In relazione a quest'ultima problematica si è attivato un gruppo di lavoro composto da quattro assistenti sociali (due dell'équipe nord e due dell'équipe sud) che stanno predisponendo un documento relativo alle prassi operative da mettere in atto in caso di emergenza abitativa anche confrontando esperienze extraterritoriali.

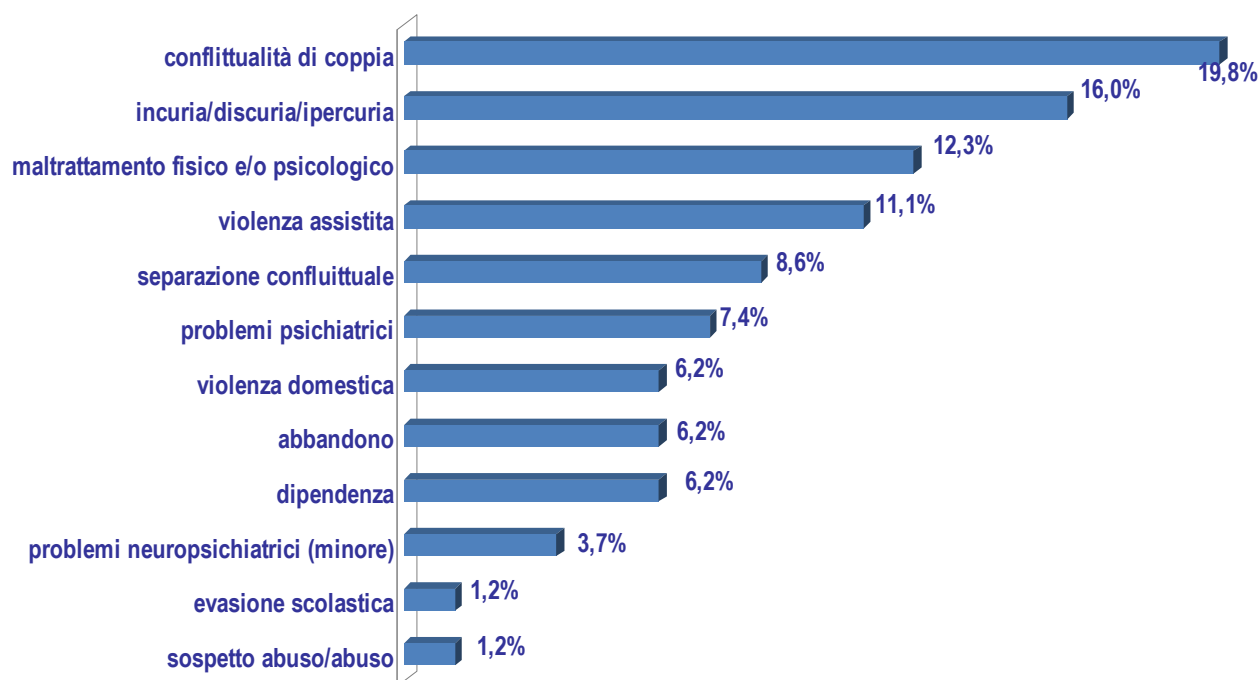
2.7.3.2 Attività di tutela dei minori della zona sud (dati al 31/12/2012)

Le assegnazioni di nuovi casi relativi a minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria sono state pari a n. **38** ed il totale delle situazioni in carico è di seguito rappresentato con il grafico che illustra anche i minori per fasce d'età.



Il Tribunale per i Minorenni ha disposto i seguenti adempimenti per il Servizio Sociale professionale:

- n. 27 indagini psico-sociali
- n. 6 indagini socio-familiari



Il Servizio Sociale Territoriale ha redatto n. 2 relazioni sociali di segnalazione di pregiudizio alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni.

La concentrazione maggiore di situazioni di minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria si è osservata a Codogno (9 casi), a Casalpusterlengo (6 casi) e a Secugnago (4 casi) e Senna Lodigiana (3 casi) e mentre gli altri comuni complessivamente sono pari a n. 16 casi.

Le problematiche maggiormente presenti sono quelle relative alla conflittualità di coppia, a cui seguono i casi di incuria e grave maltrattamento: da rilevare l'elevato numero di genitori con problematiche di tipo psichiatrico e/o legate all'area delle dipendenze.

Dal luglio 2009 è stato avviato il Tavolo per le psicodiagnosi sui minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Siedono al Tavolo le responsabili di UONPIA, Consultorio familiare dell'ASL, la Responsabile dei Servizi Sociali, i due Coordinatori e gli operatori referenti del caso in discussione.

Come rappresentato nella tabella sottostante, nel 2012 il numero dei minori inseriti in Comunità è pari a 17 di cui 5 inserimenti in comunità mamma/bambino.

I minori inseriti e dimessi tra gennaio e dicembre 2012 sono stati n. 3, mentre i minori che sono stati inseriti e sono ancora ospiti delle comunità sono n. 14.

ANNO 2012		di cui mamme
Tutto l'anno	9,5	1
Presenti ad inizio anno e usciti	9	-
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	18	4
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	4	1
Totale Minori + Mamme	40,5	6

Un'ulteriore riflessione, con la conseguente necessità di individuare innovative risposte, quindi più efficaci, è rappresentata dalla mancanza di risorse adeguate a favore di adolescenti in condizioni di

grave pregiudizio o disagio e sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Si fa riferimento in particolare ai minori adolescenti da allontanare dal nucleo familiare d'origine: la comunità educativa diventa spesso un luogo da cui fuggire; le famiglie affidatarie in grado di accogliere minori in questa fascia di età non sono sufficienti e parallelamente gli stessi adolescenti non accettano altre figure adulte di riferimento, diverse dai genitori naturali. Si ritiene opportuno, però, sottolineare che l'Ente scrivente sta avviando dei progetti sperimentali, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, volti alla creazione di contesti educativi diurni proprio per adolescenti in carico ai Servizi. Si ritiene quindi che questa sia una prima risposta concreta alla necessità di realizzare esperienze innovative, capaci di rappresentare un "contenitore" più rispondente al target adolescenziale.

Interessante potrebbe essere lo sviluppo della progettazione che si è attuata in Irlanda (dal Convegno Internazionale "La Tutela dei Minori" 8-9-10 novembre 2012 a Riva del Garda, TN) che introduce lo strumento del "mentoring", l'adulto che abbia funzione di "guida amica", che suggerisca e accompagni l'adolescente che concorra allo sviluppo sociale ed emotivo dei ragazzi, favorendone la resilienza.

2.7.3.3 Considerazioni e riflessioni sull'attività dell'équipe sud

Lo svolgimento della funzione di coordinamento ha permesso di individuare particolari aree di bisogno sociale che meritano un'attenzione da parte degli Amministratori locali, al fine di approntare risposte il più possibili efficaci, stante il costante diminuire delle risorse disponibili di cui beneficiano gli Enti locali, da cui l'attività professionale dell'Assistente sociale non può comunque prescindere. Si tratta dell'emergenza del grave disagio abitativo: sempre più nuclei familiari con figli minori, in prevalenza stranieri, non sono in grado di provvedere con puntualità a saldare canone di locazione o rata del mutuo (nel 2012 i casi seguiti sono stati pari a n. 17). Non sempre si tratta di casi in carico al Servizio.

In diverse occasioni l'AS territoriale è stato contattato nel momento della gestione dell'emergenza ossia dell'esecuzione forzata per lo soggio dall'immobile. In tali situazioni non sempre è possibile agire subito con la soluzione più conveniente, anche in termini economici, in quanto spesso tali famiglie non hanno alcun tipo di rete familiare di sostegno cui rivolgersi.

Non appare neppure opportuno che il Servizio Sociale professionale debba ricorrere a comunità di tipo educativo, che rappresentano invece risorse da attivare su situazioni specifiche di grave pregiudizio per il/i minore/i coinvolto/i o a seguito di provvedimento emesso dal Tribunale per i Minorenni. Tali soluzioni appaiono, peraltro, molto onerose e poco congruenti con le motivazioni che hanno provocato il disagio abitativo del nucleo familiare.

E' pur vero che si sta assistendo ad una sorta di "moltiplicarsi" di situazioni in cui nuclei familiari fanno rientro in Italia, dopo un periodo trascorso al Paese d'origine e si trovano nell'impossibilità di fare ritornare nelle abitazioni perché pignorate.

In occasioni simili, spesso i nuclei familiari sono sconosciuti ai Servizi: l'AS è chiamato ad agire in condizioni in cui è impossibile acquisire informazioni tali da effettuare una valutazione che preveda di lavorare con un'ottica progettuale incentrata sulla restituzione dell'autonomia dell'utente. L'operatore è quindi portato ad aderire alla richiesta dell'Amministrazione comunale che, in sintesi, vuole "agire subito, risolvere rapidamente il problema, a costo minimo", spesso dimenticando che la risposta che può dare l'AS dipende quasi completamente dalla disponibilità sia economica sia di condivisione progettuale con gli stessi Amministratori locali.

Per tale ragione nell'anno 2012 la linea operativa data all'équipe sud è stata quella di svolgere colloqui con l'utenza in condizione di disagio abitativo grave in compresenza con l'Assessore ai Servizi Sociali e/o il Sindaco del Comune interessato.

Ciò ha favorito non solo una presa di coscienza diversa dell'entità del problema abitativo da parte degli stessi Amministratori, ma ha anche favorito una ricerca sinergica con l'AS di possibili risorse

sul territorio, a volte sconosciute allo stesso operatore (appartamenti sfitti in paese, abitazioni individuate dal parroco,...); ciò ha consentito una maggiore collaborazione ed un atteggiamento più comprensivo qualora si è valutato di dover ricorrere a soluzioni che comportassero oneri all'Ente Locale.

Ciò che a tutt'oggi si continua a ritenere urgente ed indispensabile è la predisposizione e condivisione di un accordo tra tutti i Comuni soci per la gestione di tali situazioni di grave disagio abitativo che contenga linee guida per l'azione sociale, rendendo chiari i criteri per accedere ad eventuali sostegni economici, gli impegni dell'Ente Locale, la tipologia di soluzioni temporanee attivabili e l'indicazione di una tempistica di massima.

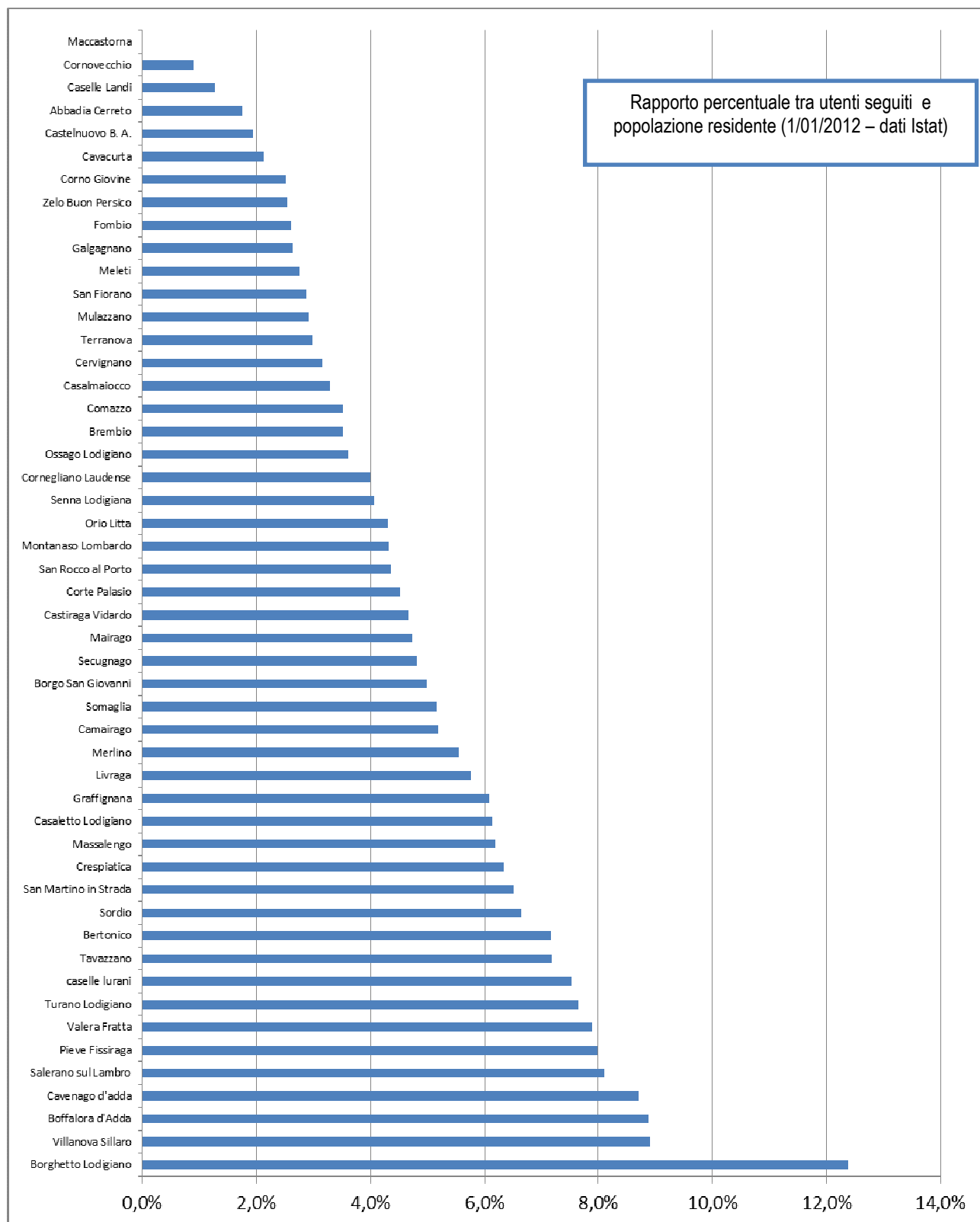
Si è avuta una proficua collaborazione con il rappresentante della comunità islamica di Lodi, sig. Sabry Shakshouk, nella mediazione con diverse famiglie straniere in carico al Servizio.

Altro elemento emergente di grave disagio è rappresentato dalla presenza sul territorio di giovani ragazze sovente di origine rumena o slava che, "sposate" nel paese d'origine, vengono affidate ai "suoceri" spesso in condizioni di grave marginalità e incuria. Talvolta queste giovani ragazze sono chiamate ad essere madri precocemente in un contesto di isolamento linguistico e culturale.

Tali situazioni pongono il Servizio in una continua necessità di accomodamento delle proprie prassi in una logica di interculturalità.

Infine si desidera evidenziare come nell'anno 2012 le richieste di intervento economico formulate dall'AS all'Ente Locale siano principalmente redatte per soddisfare le seguenti necessità:

- esenzione dal pagamento dei buoni mensa scolastica per i figli minori
- integrazione retta RSA per anziani
- arretrati importanti con le società elettriche o del gas
- nuclei familiari monoreddito o in cui uno dei due percettori di reddito è in cassa integrazione/mobilità per cui non si ha la possibilità di saldare puntualmente rata del mutuo oppure del canone di locazione, oltre alle bollette per le utenze domestiche
- aiuto nel pagamento delle rate a titolo di anticipo e cauzione per accedere a nuove soluzioni abitative in affitto ad canone più calmierato
- ricerca nel reperimento di lavoro. A tal fine gli AS stanno cercando di promuovere sempre più nelle Amministrazioni comunali l'utilizzo della borsa lavoro come strumento di sostegno a favore del cittadino, il quale riceve un beneficio economico, ma dietro prestazione di attività lavorativa, spesso a beneficio dello stesso Comune (es. manutenzione del verde, operatore ecologico, addetto alla piazzola ecologica). Si ritiene essere un ottimo strumento coerente con le finalità del Servizio Sociale professionale, ossia sostenere il cittadino in un momento di bisogno, aiutarlo a superare lo stato di necessità, ma senza sostituirsi alla persona, bensì rilanciandone le potenzialità e l'autodeterminazione. Le borse lavoro vengono sia organizzate e coordinate dall'AS con l'Ufficio di Piano sia dall'AS con una cooperativa sociale operante sul territorio lodigiano (Coop. Il Girasole).



2.8 Il Centro Unico Affidi (CUA)

(coordinatrice dott.ssa Lisa Trasforini)

Il Centro Unico Affidi nel corso del 2012 ha continuato ad operare con la medesima équipe multi professionale composta da una psicologa coordinatrice consulente e da due assistenti sociali part-time. L'impegno dell'équipe è stato focalizzato nel:

- Sostenere le famiglie affidatarie nello svolgimento di un compito delicato e complesso, aiutandole a gestire le situazioni ordinarie, inerenti il quotidiano, e quelle straordinarie di un nucleo familiare che ha accolto bambini che spesso hanno esigenze particolari dal punto di vista affettivo, educativo e sanitario. Inoltre il CUA si occupa di gestire il rapporto con le famiglie di origine, il rapporto con le strutture scolastiche e le strutture terapeutiche/riabilitative e le complessità che talvolta si verificano nel rapporto con le famiglie di origine o nella gestione dei bambini.
- Collaborare nella gestione di ogni caso con la Tutela Minori, attivandosi nei confronti del Tribunale per i Minorenni e collaborando inoltre con gli educatori coinvolti e gli operatori esterni (Consultori, ASL, operatori o strutture private);
- ricercare ed individuare persone e famiglie disponibili all'accoglienza cercando di determinare per ciascun nucleo candidato le specifiche risorse al fine di valutare il miglior abbinamento possibile rispetto alle esigenze ed ai bisogni di un bambino o più bambini;
- individuare i nuclei familiari più idonei per l'accoglienza dei bambini, condividere la struttura e gli scopi dell'affido, e accompagnare degli stessi in fase di avvio e di chiusura dei progetti di affido;
- accompagnare in modo specifico gli avvisi e le conclusioni dei percorsi di affido prestando particolare attenzione agli aspetti emotivi

Minori e famiglie affidatarie (dati aggiornati al 31/12/12)

I minori in affido sono 61, inclusi 3 bambini in affido professionale e 5 minori stranieri in affido a parenti (n.64 al 31.12.2011, n.81 al 31.12.2010, n.65 al 31.12.09).

Per ogni famiglia è stato garantito almeno un contatto mensile di monitoraggio della situazione, con colloqui anche settimanali con assistente sociale e/o psicologo, quando necessario.

Rimane costante il dato di bambini stranieri affidati a famiglie italiane (il 25% dei casi di affido extrafamiliari) risultando sempre delicato il tema della gestione dei rapporti con la famiglia di origine e di aspetti peculiari legati alla cultura e al contesto ambientale, anche i contatti avviati con famiglie straniere non hanno portato ad oggi ad un risultato oggettivo in merito al reperimento di famiglie affidatarie straniere ma hanno comunque avuto un valore di scambio culturale e di conoscenza con realtà altre in sé.

Altro dato che si evidenzia è che il numero di bambine accolte in affido intrafamiliare risulta nettamente superiore a quello dei bambini facendo presupporre, in modo puramente ipotetico, che l'accoglienza di bambine sia meno destabilizzante o difficile di quella dei bambini percepiti, forse come più esuberanti e di difficile gestione, soprattutto in età adolescenziale.

	MASCHI	FEMMINE	totale
extrafamiliari	21	15	36
intrafamiliari	4	13	17
professionali	2	1	3
minori stranieri	5	0	5
Totale	32	29	61

I nuclei familiari coinvolti in progetti di affido sono 53, nel corso del 2012.

Includendo nei nuclei accoglienti in ambito extrafamigliare anche le famiglie professionali il totale è di 35 famiglie contro i 14 in ambito intrafamigliare a cui si possono accorpate i 5 minori stranieri risultando comunque una diminuzione rispetto all'anno scorso dei nuclei di parenti.

Rispetto agli affidi intrafamiliari il Centro Unico Affidi continua ad avere un ruolo e a svolgere interventi valutati specificatamente per ogni singolo caso con la Responsabile del Servizio Famiglia e Territorio, le assistenti sociali competenti per la funzione di tutela dei minori e le coordinatrici dell'équipe Nord e Sud

Nuclei	1 minore	2 minori	totale
Extrafamiliari	28	4	32
Intrafamiliari	11	3	14
Professionali	1	1	2
minori stranieri	5	0	5
Totale	45	8	53

Abbinamenti realizzati

Nel corso dell'anno è stato avviato l'affido per 21 minori: 4 minori in affido parentale ratificando situazioni già in essere, 5 affidi di minori stranieri a parenti, 12 bambini affidati a famiglie che hanno scelto di mettersi a disposizione (due fratelli sono stati collocati nella stessa famiglia mentre altri due fratelli sono stati inseriti in famiglie affidatarie distinte).

Rilevante è il fatto che ben 9 bambini provenivano da comunità o case famiglia ed è stato quindi possibile offrire loro un contesto più ristretto che li vede oggi vivere in una famiglia.

Altro aspetto importante è che sono stati collocati in affido ben 4 ragazzi sopra i 13 anni, i nuclei si sono quindi prestati, con grande entusiasmo, ad accogliere ragazzi in un'età critica come quella adolescenziale.

E' importante rilevare che tre minori si sono trasferiti da una famiglia ad un'altra a causa di aspetti particolari che si sono verificati all'interno della famiglia affidataria originale (trasferimento o difficoltà).

Chiusura dei progetti di affido

Durante l'anno ben 16 minori sono fuoriusciti da un progetto di affido, di cui 8 per competenza territoriale.

Ben 10 minori sono rientrati in famiglia dando quindi senso e valore al percorso di affido effettuato. Un minore è stato adottato e due ragazzi hanno compiuto i 18 anni.

Formazione e famiglie disponibili all'accoglienza

Durante l'anno, in collaborazione con l'Associazione "Il Melograno" è stato avviato un percorso di conoscenza e formazione al quale hanno partecipato 6 coppie, delle quali 4 hanno confermato la loro disponibilità a divenire famiglia affidataria. Inoltre ci sono state alcune famiglie che si sono candidate su casi specifici e sono poi divenute affidatarie. Sono stati svolti diversi colloqui a famiglie o a persone che si sono avvicinati al servizio per chiedere informazioni e un orientamento, emerge come talvolta le famiglie sono confuse rispetto alla differenza tra affido ed adozione.

Presentazione Progetto Cariato

Nel corso del 2012 è stata conclusa la proposta progettuale nella quale saranno messe in risalto le esigenze relative alla multiculturalità; alla necessità di integrare nei progetti di affidamento interventi educativi mirati o interventi sanitari specifici per le numerose esigenze che spesso i bambini manifestano relativi a terapie psicologiche, logopediche, di potenziamento cognitivo ecc.

2.9 L'Équipe del Penale Minorile

(coordinatrice dott.ssa Morena Perotti)

L'Équipe interviene su mandato della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni in relazione alle situazioni di minori autori di reato denunciati a piede libero. Nelle situazioni in cui è applicata una misura restrittiva della libertà personale, il Servizio può intervenire in collaborazione con il competente Servizio Sociale del Ministero della Giustizia.

L'attività del Servizio si articola essenzialmente in due fasi: l'indagine, comprendente l'eventuale elaborazione di un progetto educativo e la presa in carico del ragazzo nell'ambito di un progetto di messa alla prova.

A seconda della situazione e dei bisogni riscontrati, gli operatori possono concordare differenti procedure per l'espletamento dei necessari interventi. L'attenzione all'aspetto educativo e psicologico costituiscono il filo rosso di tutte le azioni.

Per questo, di norma, nei colloqui con il ragazzo viene dato ampio spazio all'approfondimento della conoscenza dello stesso e all'accompagnamento di una rielaborazione dell'evento del reato, fornendo indicazioni imprescindibili per l'eventuale elaborazione di un progetto educativo individualizzato.

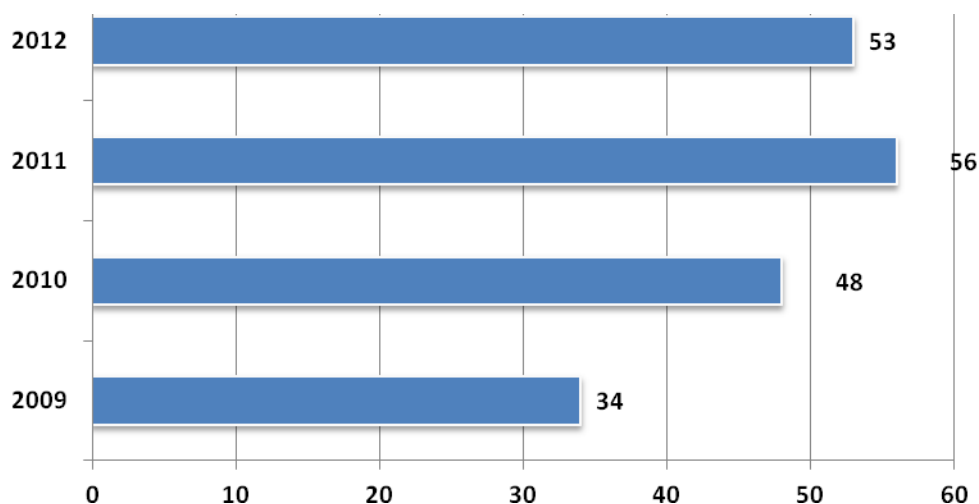
Il lavoro d'équipe accompagna ogni fase dell'intervento, diventando strategico soprattutto nella pianificazione dell'eventuale messa alla prova, che deve tenere conto di ogni risorsa interna ed esterna al ragazzo per la valutazione delle effettive possibilità di realizzazione attraverso apposite azioni organizzate nel tempo. Azioni che, di norma, prevedono l'impegno del ragazzo nelle aree:

- formativa e/o lavorativa
(es. percorso scolastico o formativo, corsi professionalizzanti, attività lavorativa ...)
- personale e/o familiare
(es. supporto psicologico, mediazione familiare, colloqui con educatore e assistente sociale ...)
- riparativa
(es. attività socialmente utile, mediazione penale ...)
- ludico ricreativa
(es. attività sportiva, occasioni aggregative ...)

Nel corso della messa alla prova, gli operatori aggiornano costantemente l'Autorità Giudiziaria sull'andamento del progetto, anche per l'eventuale opportunità di apportare modifiche a quanto stabilito. Partecipano, inoltre, alle verifiche intermedie accompagnando il ragazzo ai periodici colloqui con i Giudici Onorari incaricati. Al termine del progetto, l'Équipe Penale stende una relazione conclusiva da inoltrare all'Autorità Giudiziaria per fornire tutti i necessari elementi ai fini della valutazione dell'esito della prova e partecipano, altresì, all'udienza fissata a conclusione del progetto.

2.9.1 Attività dell'Équipe del penale minorile e alcune riflessioni

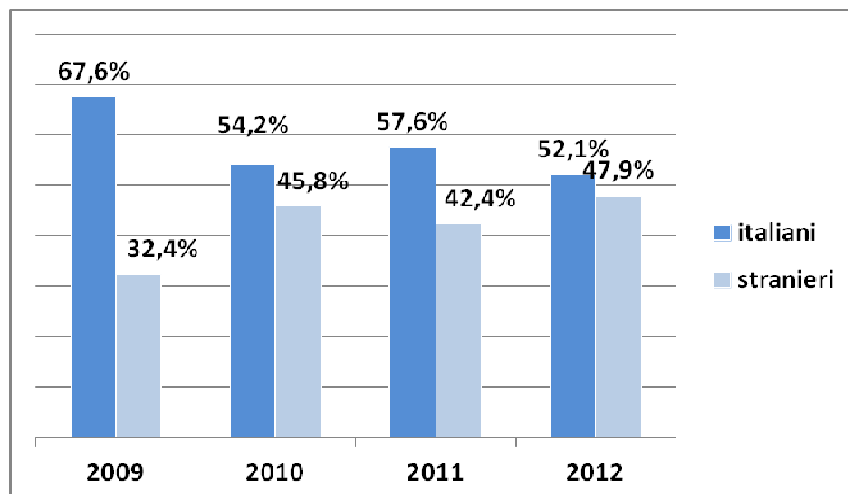
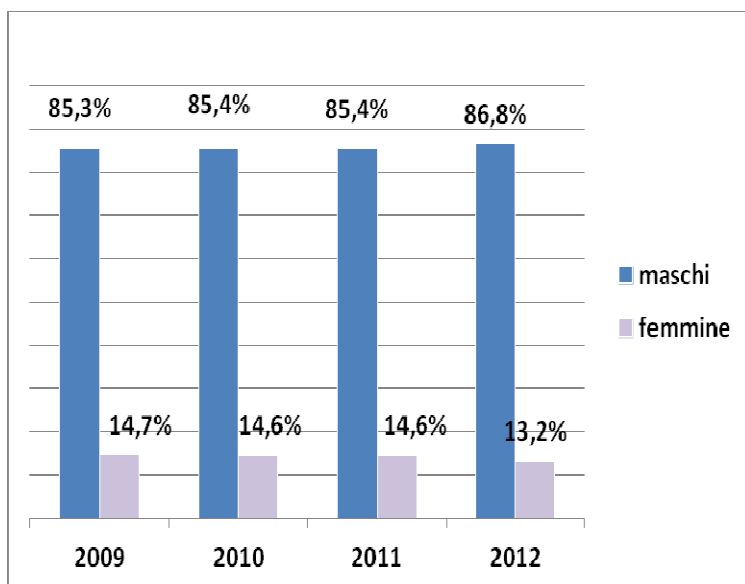
Come si evince nello schema riportato di seguito, il primo aspetto da evidenziare riguarda l'effettivo stabilizzarsi del numero dei minori denunciati a piede libero.



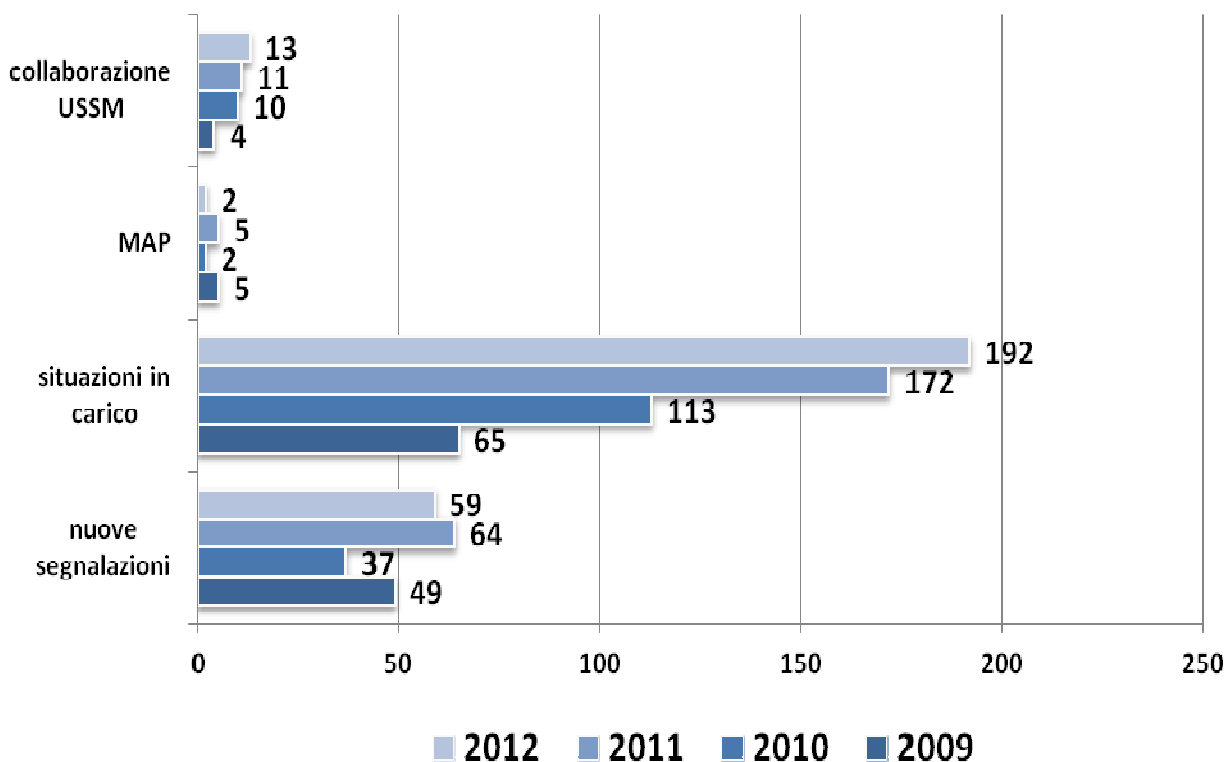
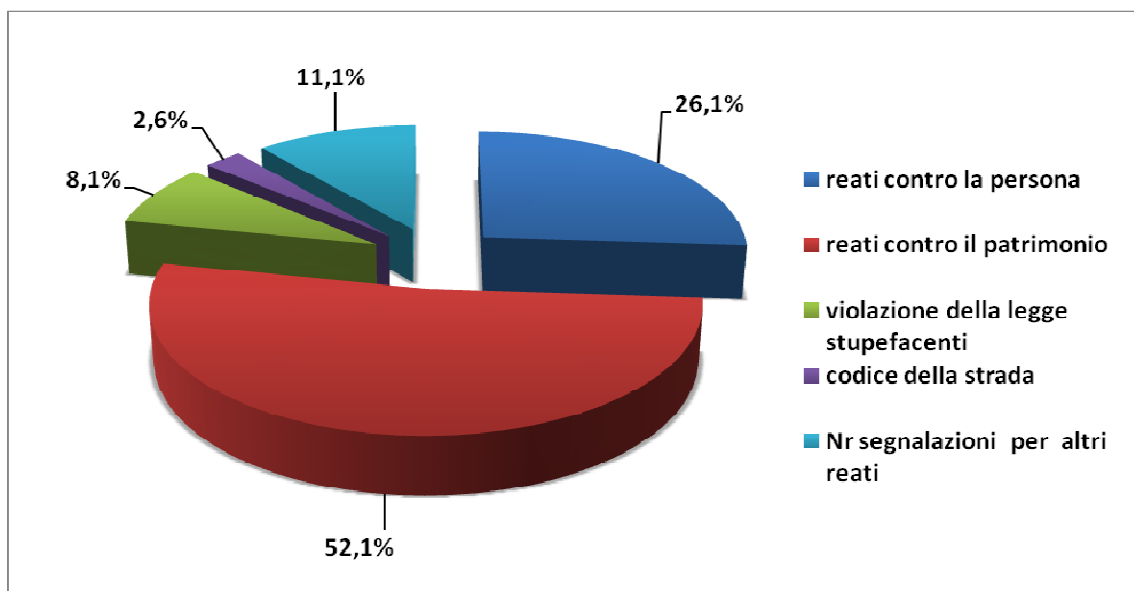
Tali numeri, a cui vanno aggiunte le prese in carico di minori autori di reato già in corso, rendono particolarmente problematico l'avvio degli opportuni interventi di indagine nei tempi richiesti dalla Procura (60 giorni). L'Équipe quindi, partendo da un ritardo di circa un anno accumulato precedentemente alla propria costituzione, dal momento della segnalazione della Procura alla presa in carico, non riesce, con gli attuali numeri, a diminuire i tempi di attesa. Per la precisione si rileva un effetto fisarmonica: durante l'anno il numero di segnalazioni decresce durante certi periodi (ad esempio durante l'estate) e questo permette all'Équipe di prendere in carico un considerevole numero di persone, per poi aumentare improvvisamente in altri momenti (ad esempio verso la fine dell'anno), arrivando anche a venti segnalazioni in un mese. Questa dinamica, che il Servizio non può in alcun modo controllare o modificare, offre l'illusione di una riduzione del lavoro arretrato che puntualmente viene smentita. Questo fatto è in sé grave e spesso pregiudica la qualità del lavoro svolto: in adolescenza la velocità di cambiamento è tale che una presa in carico non repentina, può compromettere il buon esito del lavoro svolto e la credibilità degli operatori agli occhi dei ragazzi. Attualmente l'Équipe penale ha una lista d'attesa di 27 casi che è il prodotto dei ritardi accumulati negli anni precedenti.

A tale proposito, l'Équipe ha iniziato a prendere in carico minori denunciati nel corso dell'anno 2013 cercando di svolgere l'indagine nei tempi richiesti dalla Procura e parallelamente prosegue la presa in carico delle denunce relative agli anni precedenti.

L'utenza vede una predominanza di minori, di sesso maschile, con un'età compresa tra i 14 e i 17 anni, con un sostanziale equilibrio tra minori italiani e stranieri.



La casistica “tradizionale”, rispetto alla tipologia di reati, è rappresentata per una percentuale molto alta da reati contro il patrimonio (furto, estorsione, rapina, danneggiamenti, ricettazione, ...) seguono i reati contro la persona (lesioni personali, rissa) e di altri reati quali le violazioni del codice della strada e la violazione della legge riguardante gli stupefacenti.



E' stato possibile osservare nell'anno 2012 un aumento della complessità relativa alle richieste di indagini che giungono all'Equipe: spesso infatti si tratta di minori già in carico o conosciuti dal Servizio Famiglia e Territorio, famiglie multiproblematiche, minori con psicopatologia e/o seguiti da altri servizi specialistici. L'attuale composizione dell'Equipe in termini di multiprofessionalità impiegate (assistente sociale, educatore, psicologa) appare in tal senso, consona e adeguata alla tipologia di lavoro che è chiamata a svolgere. La mole di lavoro permane costante rispetto al 2011, quindi considerevole, anche se, come anticipato sopra si sta cercando di sperimentare una modalità di presa in carico che porti avanti in parallelo la casistica del 2013 e la casistica accumulata negli anni precedenti a causa del meccanismo di ritardo dettagliatamente spiegato nella scorsa relazione.

Punto di forza appare quindi la multi professionalità dell'equipe, mentre punto di debolezza rimane la mancanza di risorse umane.

L'Equipe ha cercato di sopperire tale mancanza attraverso due vie: la prima riguarda la costruzione ed il rinforzo della rete dei servizi che a vario titolo possono collaborare per un'adeguata presa in carico delle situazioni di penale minorile; la seconda è relativa all'attuazione di progetti.

Rispetto al rinforzo della rete, l'Equipe ha ripreso contatti con le Associazioni del territorio quali le Pleiadi Servizi, il Mosaico e Lausvol; ha inoltre cercato di implementare tale rete contattando Associazioni del Lodigiano che si sono rese disponibili all'inserimento di minori rispetto all'attivazione di attività socialmente utili all'interno di progetti di Messa alla Prova o di progetti educativi formulati direttamente dall'Equipe (es. la Riserva Naturale Monticchie del Comune di Somaglia e il Parco delle Noci di Melegnano).

Di notevole entità risultano i rapporti con l'USSM in quanto lo scambio di informazioni utili ad acquisire elementi conoscitivi sul minore in carico, l'individuazione di risorse idonee ad affrontare le difficoltà del minore, la progettazione condivisa di percorsi di crescita e spesso la presenza degli operatori durante le udienze, comportano una collaborazione molto intensa.

Per quanto riguarda invece il reperimento di risorse attraverso l'attuazione di progetti, l'Equipe ha cercato di sviluppare le azioni già sperimentate all'interno del Progetto TOB, attraverso la realizzazione del Progetto THEMIS.

Il precedente Progetto TOB ha inteso operare sulla rete formale e informale dei servizi e degli operatori che a diverso titolo incontrano e lavorano con gli adolescenti: educatori di strada, insegnanti delle scuole medie superiori, associazioni di volontariato. Ha offerto indicazioni chiare su come sviluppare i progetti in relazione ai bisogni emersi: sono stati attuati interventi nelle scuole direttamente sui minori, costruzioni di progetti di messa alla prova con alcune realtà di volontariato ed un percorso formativo con gli educatori di strada del territorio. A questo va aggiunta la quotidiana attività che svolge l'Equipe Penale Minorile del Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona che, configurandosi come un servizio educativo territoriale, opera in termini progettuali con i minori denunciati. Quello che si è ritenuto utile fare in continuità con l'esperienza progettuale di TOB riguarda i seguenti due aspetti: mettere a disposizione di alcuni ragazzi lo strumento della borsa lavoro per un inserimento nel mondo produttivo, con tutte le implicazioni pedagogiche che questa esperienza implica e dall'altro offrire a chi si relaziona quotidianamente con gli adolescenti degli strumenti operativi che aiutino a lavorare in termini di prevenzione e di risignificazione degli agiti trasgressivi con i ragazzi coinvolti direttamente nei percorsi attuati all'interno dei gruppi classe.

Infine l'Equipe, grazie al lavoro svolto a diretto contatto con le agenzie del territorio, ha rilevato una problematica che riguarda una dimensione a volte ingiustamente sottovalutata della socialità del territorio: gli oratori. Gli operatori che lavorano all'interno di questa agenzia educativa, hanno manifestato il bisogno/desiderio di essere supportati nella gestione della fascia adolescenziale ritenuta a volte problematica o addirittura conflittuale. Gli operatori mettono a disposizione le proprie competenze per offrire strumenti interpretativi e operativi utili per affrontare le problematiche di cui sopra. Il lavoro formativo si pone l'obiettivo di costruire piccole pratiche e strategie di intervento che possano aiutare gli operatori nella relazione con i ragazzi, al fine di evitare l'accensione e il propagarsi di un conflitto simmetrico che si risolva con l'allontanamento dei minori dai contesti educativi.

Tali attività verranno attuate nel corso dell'anno 2013, in accordo con la Pastorale Giovanile, in ragione della formazione che si attiverà in previsione dell'avvio delle attività ricreative estive negli oratori (es. Grest).

2.10 Unità Operativa di Coordinamento Servizi Esternalizzati

(Responsabile dott. Emiliano Gaffuri)

Aspetti trasversali ai servizi di competenza che hanno contraddistinto l'attività

Nel 2012 si è consolidato il ruolo di coordinamento nell'ambito dei servizi erogati in *outsourcing*. In modo differenziato ma diffuso si sono rafforzate le funzioni di *governance* che devono sempre di più caratterizzare i processi di interconnessione tra il Consorzio, che agisce in nome e per conto dei comuni soci, e i soggetti gestori delle unità d'offerta e degli interventi che si realizzano nell'ambito del sistema di welfare territoriale.

Il ruolo di regista della sussidiarietà su cui è strategico un investimento sempre maggiore da parte del Consorzio deve poi essere presidiato attraverso la formalizzazione di strumenti specifici. In questa prospettiva sono stati elaborati protocolli operativi, convenzioni e accordi, e le figure di coordinamento messe in campo dal Consorzio hanno garantito un'interlocuzione costante e fluida con tutti gli attori, partecipando attivamente a riunioni di rete, svolgendo un raccordo tecnico finalizzato al *problemsolving* e alla costruzione di relazioni produttive sia a livello istituzionale che gestionale.

In questa prospettiva finalizzata a strutturare un'équipe dedicata al **governo della rete**, sempre più consapevole del ruolo e della funzione strategica che riveste per il Consorzio questo settore, nel corso del 2012 è stato realizzato un percorso di supervisione tecnica rivolto ai componenti dell'U.O. Coordinamento Servizi Esternalizzati.

I servizi che nel 2012 sono stati organizzati e gestiti in forma di partnership sono i seguenti:

- Assistenza Domiciliare Minori (ADM)
- Incontri Protetti
- Inserimenti in Comunità Alloggio Minori (COM)
- Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili (SAD e SADH)
- Interventi erogati dai Centri Diurni per Disabili (CDD)
- Interventi erogati dai Centri Socio Educativi (CSE)
- Interventi erogati dai Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA)
- Interventi erogati dal Servizio di Supporto all'Autonomia per soggetti psichiatrici (ISAP)
- Assistenza Educativa Scolastica (AES) e attività integrative (pre e post scuola)
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione dei nidi comunali
- Supporto tecnico/amministrativo per la gestione del trasporto sociale

Le modalità contrattuali che costituiscono la cornice giuridica dei rapporti stipulati con gli enti gestori sono convenzioni e appalti di servizio.

Alcune considerazioni di dettaglio in relazione ai singoli servizi

2.10.1 Servizio di Assistenza Domiciliare Anziani e Disabili

(Coordinatrice AS Alessia Parolari)

- Ente gestore del servizio: Il Mosaico Servizi Cooperativa Sociale a r.l. con sede in Lodi, via Agostino da Lodi, 9.
- Modalità di rapporto: contratto di appalto di servizio stipulato a seguito di procedura ad evidenza pubblica

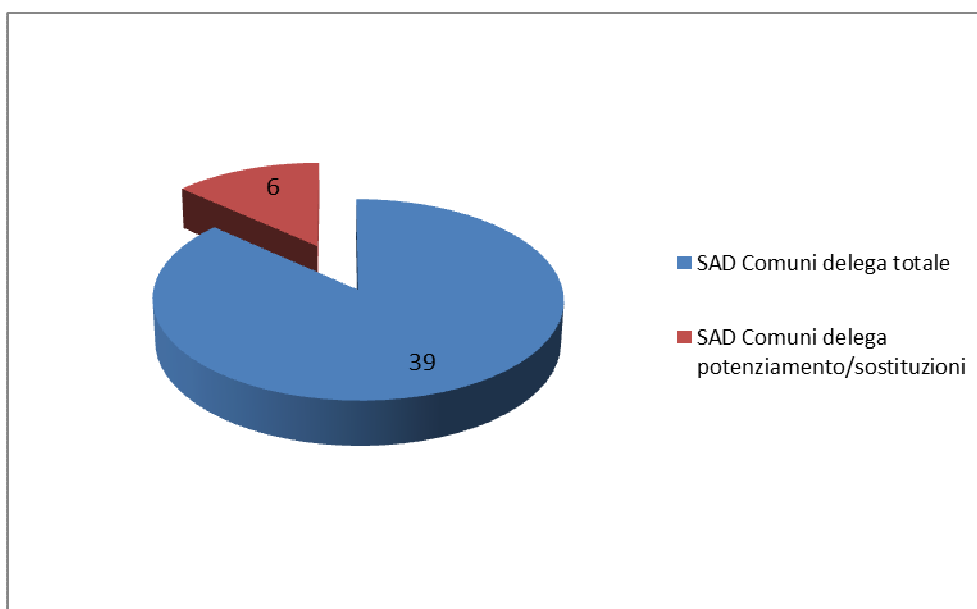
Il servizio di assistenza domiciliare da parte di operatori ausiliari socio-assistenziali (ASA) è costituito dal complesso di prestazioni effettuate al domicilio al fine di consentirne la permanenza nel proprio ambiente di vita attraverso interventi di igiene personale e ambientale che possano assicurare un livello di vita dignitoso evitando dove possibile l'istituzionalizzazione e permettere la permanenza della persona all'interno del proprio ambiente di vita.

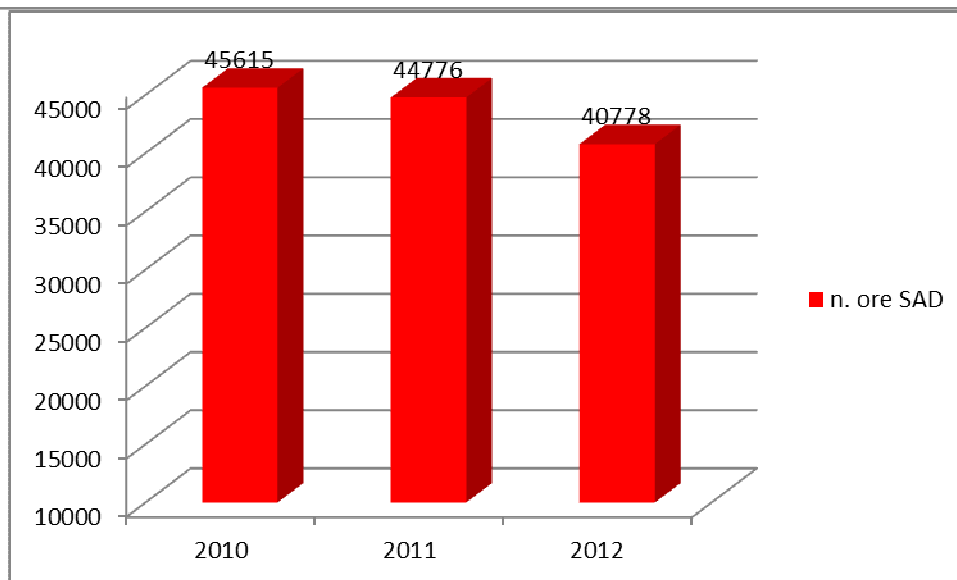
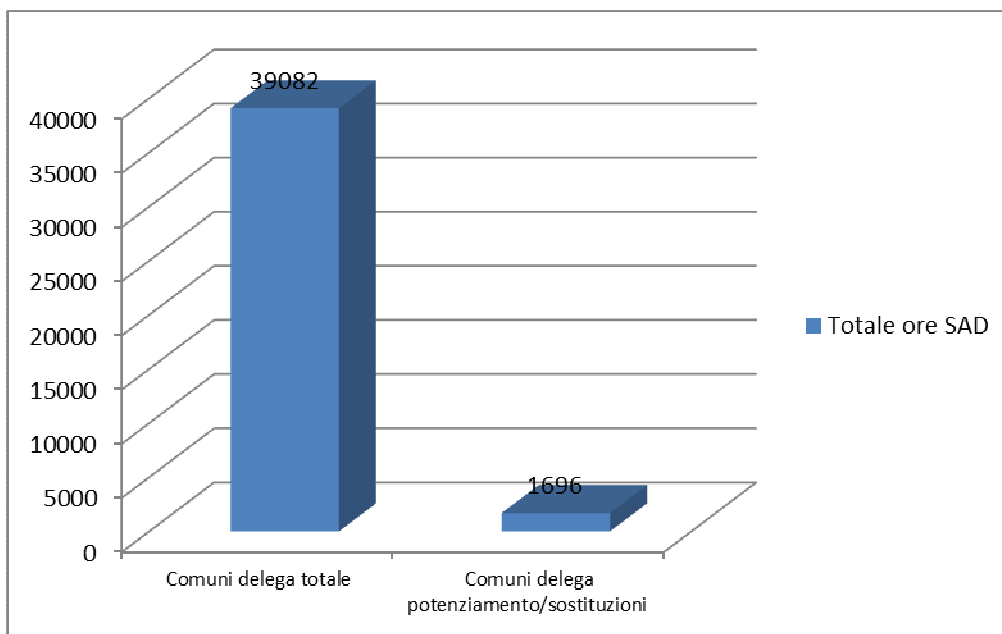
In sintesi il coordinamento del servizio da parte del Consorzio ha la funzione di garantire:

- uniformità degli interventi secondo un criterio di equità;
- co-progettazione sulle specifiche situazioni da parte di tutti gli attori sotto la titolarità e il controllo del Consorzio ciascuno secondo le proprie competenze;
- qualità del servizio;
- aggiornamento costante del data base utile a monitorare dati sui servizi erogati, anagrafici e amministrativi anche con finalità statistiche e di verifica;
- rendicontazione mensile da parte della cooperativa a favore del Consorzio rispetto alle attività svolte e bimestrale da parte del Consorzio a favore dei Comuni relativamente alle prestazioni erogate a favore dei cittadini con le relative fatturazioni;
- elaborazione e condivisione dei dati con il CeAD.

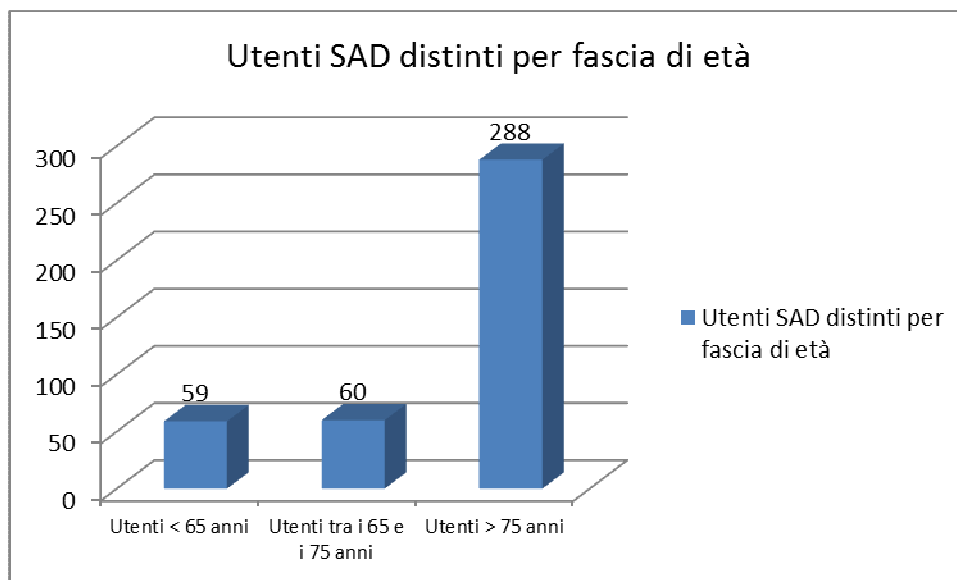
Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati salienti riferiti al servizio SAD.

Utenti assistiti a domicilio - anno 2012 (dato aggiornato al 31/12/2012)	
Numero utenti SAD	407
Comuni delega totale	39
Comuni delega potenziamento/sostituzioni	6
Numero ore SAD delega totale	39.082
Numero ore SAD potenziamento/sostituzioni	1.696
Numero ore SAD complessive	40.778





Utenti SAD distinti per fascia di età	
Numero utenti SAD	407
Utenti < 65 anni	59
Utenti tra i 65 e i 75 anni	60
Utenti > 75 anni	288



2.10.2 Comunità educative per minori

(Coordinatrice AS Alessia Parolari)

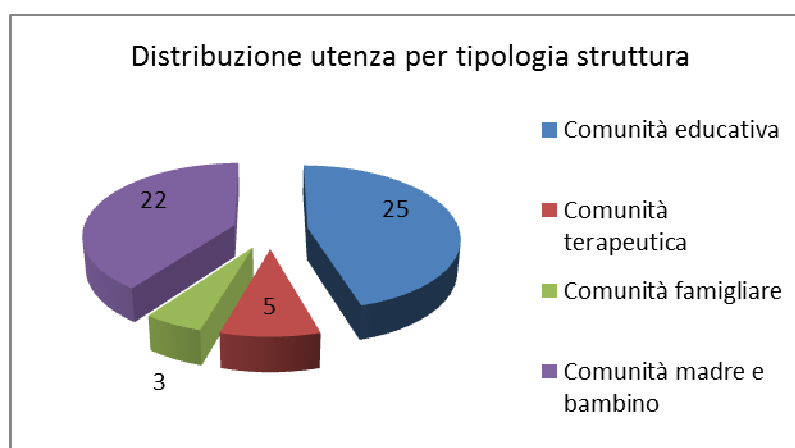
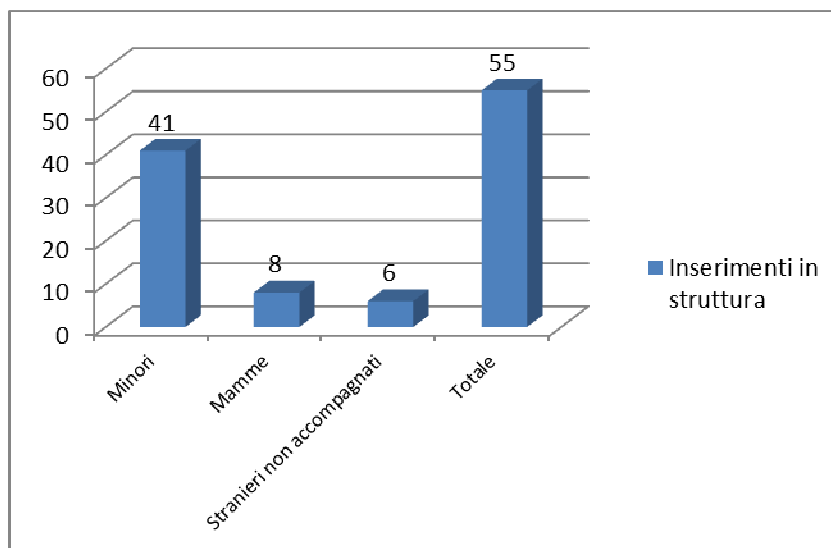
Al fine di fornire un supporto alle assistenti sociali, è stato individuato un apposito ruolo di raccordo che consente di ottimizzare tempi e modalità di individuazione di soluzioni idonee nel caso occorra procedere al collocamento di minori in contesti diversi da quello familiare. La maggiore conoscenza delle strutture consente la comparazione delle varie risorse e una valutazione più completa e maggiormente in grado di individuare la soluzione più appropriata in funzione delle esigenze del minore e del progetto che verrà costruito per lui.

Questo ruolo è inoltre funzionale e utile anche per i soggetti gestori delle comunità che si relazionano con il Consorzio perché rappresenta per loro un riferimento sul piano gestionale. Anche in virtù di queste collaborazioni dirette con le strutture, durante l'ultimo anno, sono state stipulate e/o rinnovate convenzioni a cadenza biennale tramite le quali sono stati ufficializzati e facilitati i rapporti con gli enti gestori delle strutture.

Di seguito vengono forniti alcuni dati rispetto ai minori inseriti nei diversi contesti residenziali nel 2012.

In stretta collaborazione con la Direzione sono state sottoscritte predisposte e sottoscritte convenzioni con enti gestori di Comunità Educative che hanno comportato per il nostro Ente **risparmi complessivi per circa 110.000 euro**.

Il numero degli inserimenti viene calcolato conteggiando tutti i nuovi collocamenti (quindi anche lo spostamento da una struttura all'altra, verificatosi nel periodo di tempo in esame).



Presenza in Comunità Educative per Minori – Anni 2012 / 2010

ANNO 2012		di cui mamme
Tutto l'anno	71	5
Presenti ad inizio anno e usciti	39	4
Entrati nel 2012 e ancora inseriti	43	6
Entrati nel 2012 e usciti prima di fine anno	12	2
Totale Minori + Mamme	165	17
Mamme		
Totale Giorni	43.312	118,3
Media	262,5	
Totale inseriti al 31/12/2012	114	11

ANNO 2011		di cui mamme
Tutto l'anno	59	2
Presenti ad inizio anno e usciti	18	3
Entrati nel 2011 e ancora inseriti	50	8
Entrati nel 2011 e usciti prima di fine anno	29	7
Totale Minori + Mamme	156	20
Mamme		
Totale Giorni	35.003	95,9
Media	224,4	
Totale inseriti al 31/12/2011	109	10
ANNO 2010		di cui mamme
Tutto l'anno	58	3
Presenti ad inizio anno e usciti	23	4
Entrati nel 2010 e ancora inseriti	24	3
Entrati nel 2010 e usciti prima di fine anno	14	3
Totale Minori + Mamme	119	13
Mamme		
Totale Giorni	30.133	82,6
Media	253,2	
Totale inseriti al 31/12/2010	82	

2.10.3 Servizio Assistenza Domiciliare Minori e Incontri Protetti (Coordinatrice EP Valentina Ginelli)

- Ente gestore del servizio: Cooperativa Sociale Sol.I con sede in Lodi, via Agostino da Lodi, 9.
- Modalità di rapporto: contratto di appalto di servizio stipulato a seguito di procedura ad evidenza pubblica

Il ruolo di coordinamento esplica le sue funzioni garantendo un raccordo interno ed esterno al Consorzio. Nel dettaglio il coordinamento è finalizzato ad una serie di azioni e compiti essenziali per il buon andamento del servizio, per intervenire sugli aspetti critici della gestione e per sviluppare strategie per il miglioramento della qualità e dell'efficienza degli interventi. Di seguito si riportano alcuni degli scopi sottesi alle funzioni di coordinamento:

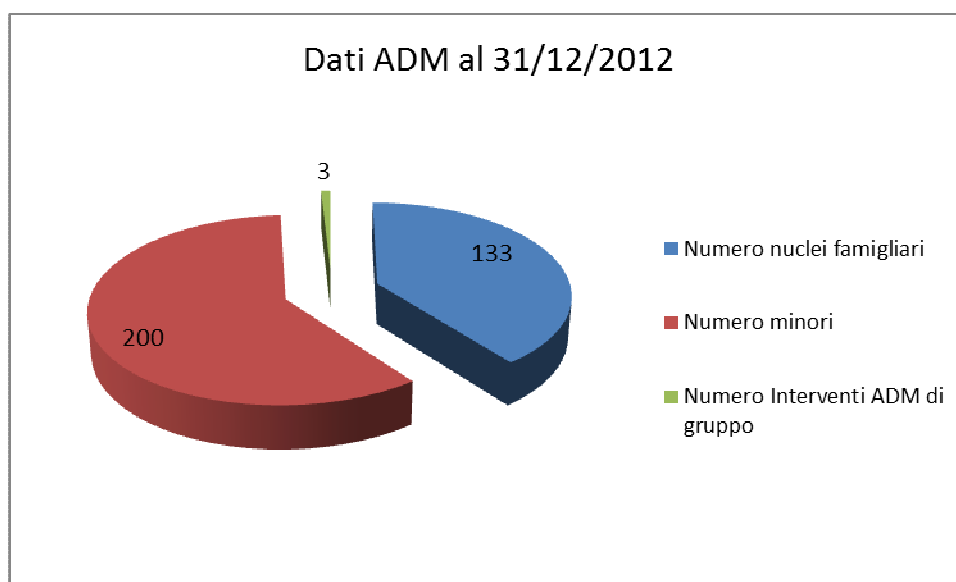
- tradurre istanze e linguaggi molto diversi in un progetto educativo che promuova tutte le risorse possibili;

- rendicontare ai Comuni nel merito e sotto il profilo dei volumi l'attività svolta;
- garantire l'attività di monitoraggio e valutazione;
- intervenire nella progettazione;
- fornire consulenza pedagogica ai diversi attori coinvolti nella progettazione.
-

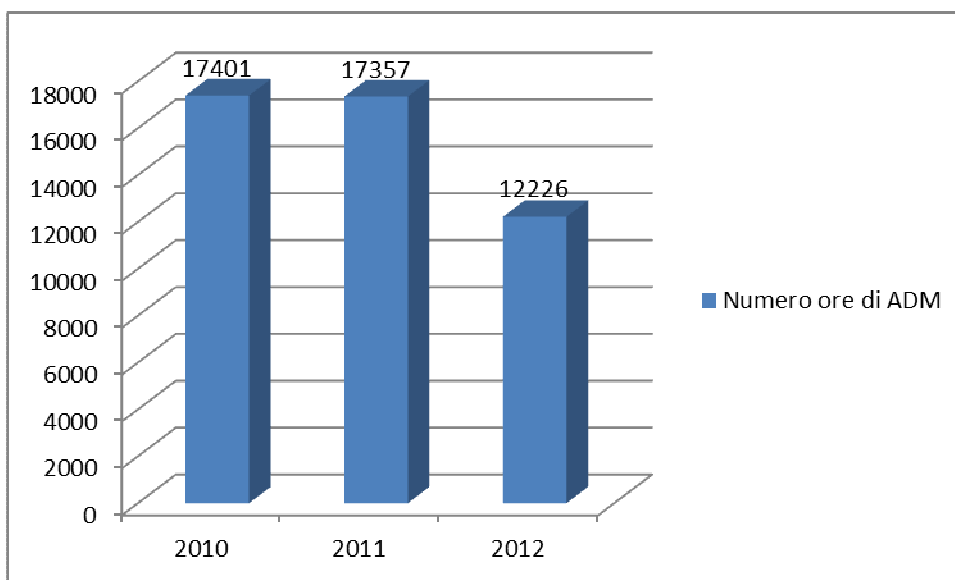
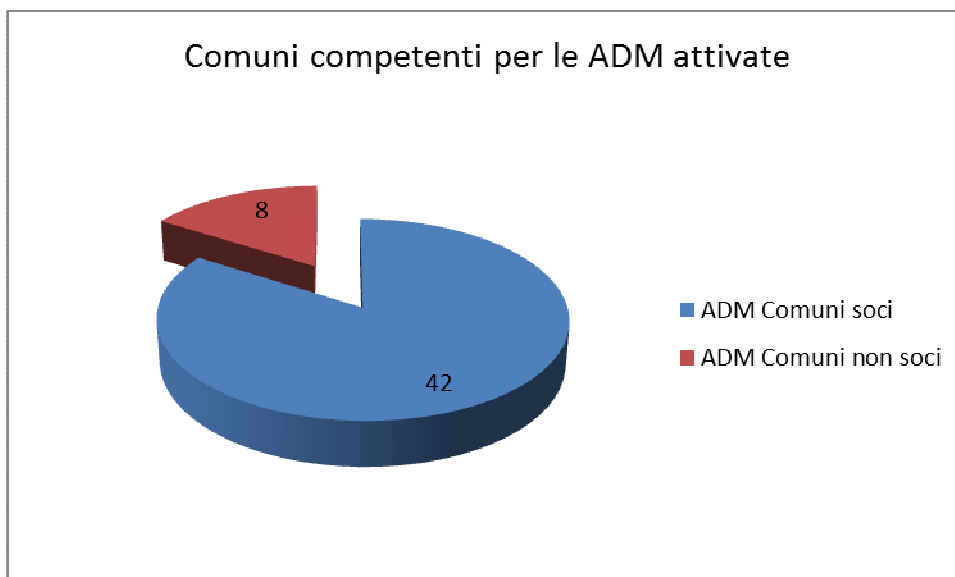
Nel corso del 2012 si sono realizzati interventi di gruppo ed è stato intrapreso un'importante lavoro di co-progettazione con l'Ufficio di Piano nell'ambito della prevenzione di cui si delineano nel paragrafo che segue i contenuti principali.

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati riferiti al servizio di ADM e agli incontri protetti.

Minori assistiti a domicilio - anno 2011 (dato aggiornato al 31/12/2012)	
Numero nuclei famigliari	133
Numero minori	200
Numero Interventi ADM di gruppo	3 (24 minori coinvolti)
Totale ore di ADM erogate	12.226



Comuni competenti per le ADM attivate	
ADM Comuni soci	42
ADM Comuni non soci	8



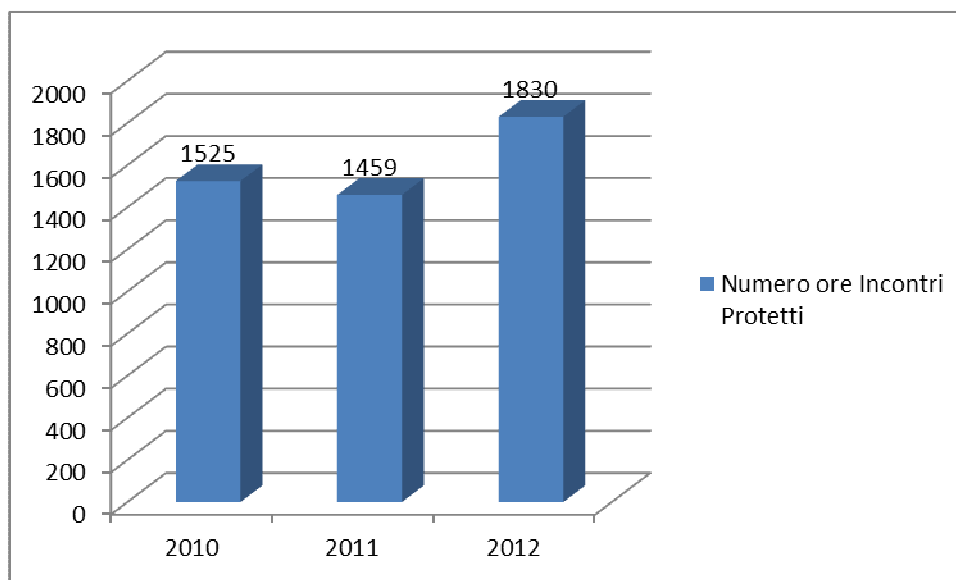
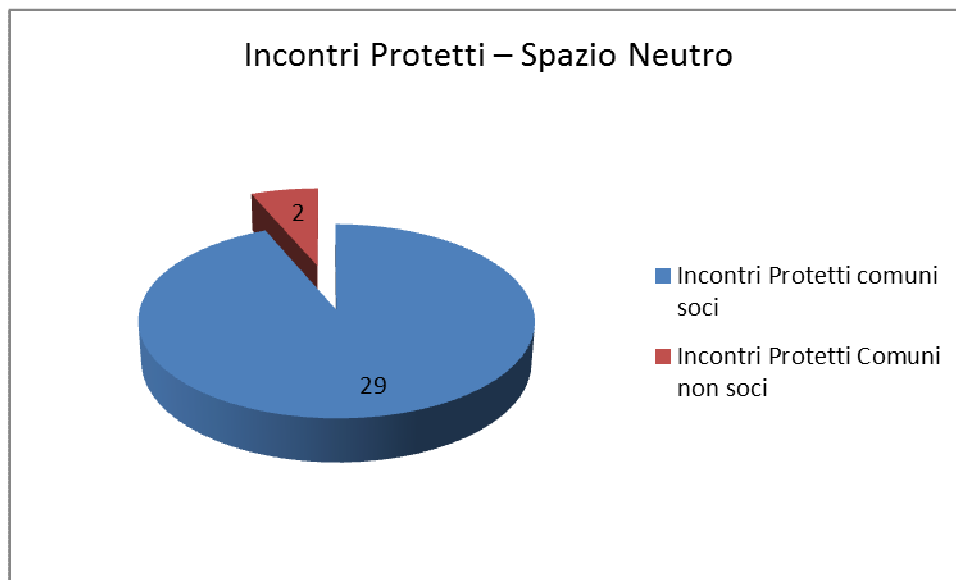
Lo Spazio Neutro garantisce il diritto di visita e di relazione con le figure genitoriali presupponendo che tale diritto coincida con un bisogno evolutivo del bambino e per il genitore con la possibilità di esprimere e consolidare i diritti e doveri legati alla potestà genitoriale.

L'attività di coordinamento si concretizza nelle seguenti azioni che accompagnano le fasi dell'intervento stesso:

- presentazione del caso e impostazione dell'intervento con la rete dei servizi coinvolti;
- colloqui di conoscenza / ambientamento per bambini e genitori;
- avvio incontri;
- verifiche di monitoraggio andamento incontri;
- restituzione finale a genitori bambini in fase di dimissione;
- incontri di équipe periodiche con gli operatori impegnati in Spazio Neutro;
- gestione calendari (sostituzioni, spostamenti...).

Nel corso del 2012 l'offerta dello Spazio Neutro si è aperta a due servizi di tutela minori di altri contesti territoriali che hanno chiesto al Consorzio la realizzazione di progetti di spazio neutro per minori che sono stati idoneamente collocati sul nostro territorio.

Incontri protetti – spazio neutro	
Numero nuclei familiari	60
Incontri Protetti comuni soci	29
Totale ore Incontri Protetti	1830
Incontri Protetti Comuni non soci	2



2.10.4 Progetti Prevenzione

Nel corso del 2012 è stato avviato un'importante percorso di elaborazione di strategie progettuali connotate da una maggiore integrazione delle azioni, risorse e competenze relative alla prevenzione della marginalità e del disagio sociale di minori e famiglie (coordinate dall'Ufficio di Piano) e il Servizio minori (tutela, penale, affido e ADM) in delega al Consorzio per sostenere l'obiettivo di:

- ridurre e contenere la spesa;
- garantire una gestione precoce delle situazioni a rischio;
- contenere e ridurre i casi di allontanamento.

La condivisione della responsabilità al raggiungimento di tali obiettivi tra il Consorzio e l'Ufficio di Piano hanno condotto ad un coordinamento delle azioni di analisi del bisogno, progettazione, gestione e valutazione degli interventi educativi a più livelli:

- avvio spazi educativi diurni;
- più presenza educativa sul territorio (strada, oratori, doposcuola);
- interventi ADM anche per gruppi;
- interventi di sostegno a scuola;

La realizzazione di tale proposta richiama necessariamente all'avvio di forme di collaborazione e corresponsabilità territoriale.

Nel giugno 2012 è stato avviato un tavolo di co-progettazione finalizzato alla realizzazione di interventi educativi sperimentali rivolti a minori in condizione di disagio o a rischio di disagio connessi a fragilità dei nuclei familiari che per svariati fattori non sono in grado di rispondere ai bisogni evolutivi dei propri figli in maniera adeguata. Si tratta di interventi flessibili, a forte valenza preventiva, finalizzati allo sviluppo e al recupero di competenze nei minori accolti e delle loro famiglie. La proposta progettuale è quella di avviare percorsi alternativi ad integrazione con quanto già esistente che implementi gli interventi per la prevenzione, ponga al centro il lavoro con la famiglia e sia uno stimolo all'attivazione di forme di collaborazione e corresponsabilità territoriale.

L'idea progettuale si esplicita nella volontà di co-progettare una sperimentazione per l'attivazione di spazi educativi diurni con l'obiettivo non solo di offrire un contesto protetto, stimolante, educativo in senso proprio a ragazzi esposti a situazioni di incuria o povertà relazionale, ma anche quello di rappresentare uno stimolo per far evolvere/crescere situazioni familiari povere o dinamiche relazionali incistate. Sebbene infatti l'utenza diretta sia data dai ragazzi, il servizio presuppone l'avvio parallelo di percorsi di accompagnamento e sostegno nei confronti delle famiglie dei ragazzi accolti, in una logica di stimolazione di processi di cambiamento individuale e familiare. Il servizio inoltre si deve porre in stretta connessione con la rete locale, i servizi istituzionali e altre agenzie del territorio.

Sono stati invitati alla presentazione di questo percorso di co-progettazione le agenzie educative attive sul territorio di Lodi da almeno due anni nel campo di interventi educativi rivolti a minori (in data 26/07/2012) e le realtà di accoglienza per minori del medesimo territorio(in data 20/07/2012).

In tale logica si sono definite due tipologie diversificate di spazi diurni:

- A) a forte ingaggio o coercitività del percorso in situazione di maggiore rischio di pregiudizio (intervento di prevenzione terziaria o indicata);
- B) a minore coercitività e maggiore valenza preventiva (intervento di prevenzione secondaria e selettiva).

Le due esperienze citate, simili nell'impianto e negli obiettivi perseguiti, si differenziano per il livello di pregiudizio a cui è esposto il minore e conseguentemente per la maggiore/minore coercitività del percorso proposto alla famiglia e maggiore/minore protezione rivolta al ragazzo.

Tipologia A FORTE INGAGGIO E COERCITIVITA'

Hanno aderito a tale progettualità le seguenti realtà del territorio:

- Comunità Oceano LODI
- Comunità familiare Madonna della Fontana LODI
- Comunità familiare La Torretta LODI
- Comunità Marcellino BORGHETTO LODIGIANO
- Associazione fraternità Casa famiglia LODI
- Comunità familiare L'Argine SENNA LODIGIANA
- Comunità Artemisia Junior CAVENAGO D'ADDA
- Comunità Kirikù CAVENAGO D'ADDA
- Comunità familiare La Mongolfiera BORGHETTO LODIGIANO

Tipologia B MINORE COERCITIVITA' MAGGIORE VALENZA PREVENTIVA

Hanno risposto tale proposta di co-progettazione le agenzie educative già attive ed impegnate nell'area minori quali: Associazione Famiglia Nuova, Coop. Sociale Sol.i, Cooperativa Le Pleiadi Servizi, Cooperativa Emanuele, Cooperativa Koinè, Cooperativa Altana, Acli di Sant'angelo in collaborazione con la cooperativa Alveare.

Rilevata la disponibilità delle agenzie educative ad investire su questa nuova tipologia di intervento educativo in questi mesi si sta attivando un lavoro di individuazione dei bisogni e della casistica al fine di elaborare progetti di attivazione ad integrazione delle risorse già attive nel territorio in una logica di capillarità e sostenibilità di proposte educative in grado di presidiare tutte quelle situazioni di potenziale o purtroppo già conclamato rischio presenti nei comuni soci del Consorzio.

2.10.5 Servizio Assistenza Educativa Scolastica (AES)

(Coordinatore EP Roberta Allegro)

Ente gestore del servizio: Associazione Temporanea d'Imprese costituita da: Il Mosaico Servizi Cooperativa Sociale a r.l. con sede in Lodi, via Agostino da Lodi, 9 - Cooperativa Sociale Sol.I con sede in Lodi, via Agostino da Lodi, 9 – Altana Società Cooperativa Sociale Onlus con sede in Cremona, via XI Febbraio, 66°/68 – Emmanuele Società Cooperativa Sociale Onlus con sede in Casalpusterlengo, via S. Francesco, 3 – L'Alveare Cooperativa Sociale a.r.l. Onlus con sede in Sant'Angelo Lodigiano, via Mons. Rizzi, 4 – Società Dolce con sede in Cremona, via Antiche Fornaci, 51.

Modalità di rapporto: contratto di appalto di servizio stipulato a seguito di procedura ad evidenza pubblica

L'azione di coordinamento, ha permesso la realizzazione delle seguenti azioni:

- Incontri di rete, che hanno prodotto la formazione di équipe multiformi e multidisciplinari per il monitoraggio e la strutturazione dei singoli interventi;
- consulenza pedagogica nella gestione di situazioni complesse nel *setting* scolastico, nei colloqui con i genitori degli alunni fruitori del servizio, negli incontri di monitoraggio con gli assistenti educativi;
- controllo di gestione rispetto agli enti gestori dell'appalto in ambito amministrativo e contestualmente a livello pedagogico;
- gestione del data base dinamico, grazie al quale è possibile avere un controllo costante, sia rispetto ai contenuti che riguardo ai costi connessi.

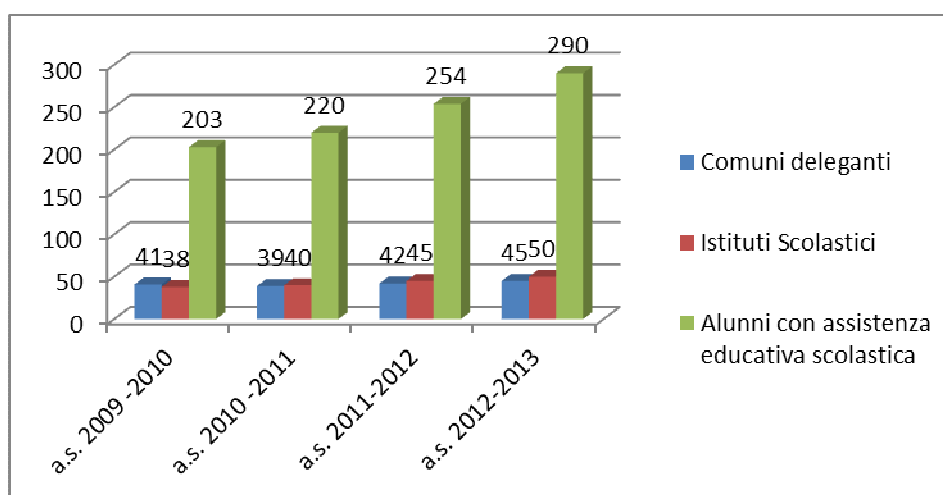
L'elemento di novità per la gestione del servizio nel 2011, si è realizzato nella fase di programmazione che ha visto concretizzarsi nel mese di luglio, un'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale per la valutazione delle richieste formulate dalla Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera e dagli Enti accreditati e pervenute ai Comuni per il tramite degli Istituti Scolastici. Questo raccordo ha consentito una ricomposizione del quadro delle risorse messe in campo dalla Scuola (insegnanti di sostegno) e dai Comuni (assistenti educatori) funzionale alla formulazione di proposte maggiormente calibrate e appropriate al bisogno e in grado di contenere e al contempo di ottimizzare la spesa per gli interventi.

Sempre rispetto alla programmazione è stato possibile anticipare i tempi per l'inoltro ai Comuni di residenza degli alunni delle proposte d'intervento con i monte ore settimanali e i budget conseguenti e avviare dunque con le stesse Amministrazioni una fase di confronto e mediazione anche alla luce delle disponibilità economiche di ciascuna. Esito di questo processo sono stati una più efficiente distribuzione e gestione delle risorse, un fluido avvio degli interventi che non ha riscontrato particolari criticità sotto il profilo organizzativo e di conseguenza una miglior qualità complessiva del servizio reso agli alunni e alle famiglie.

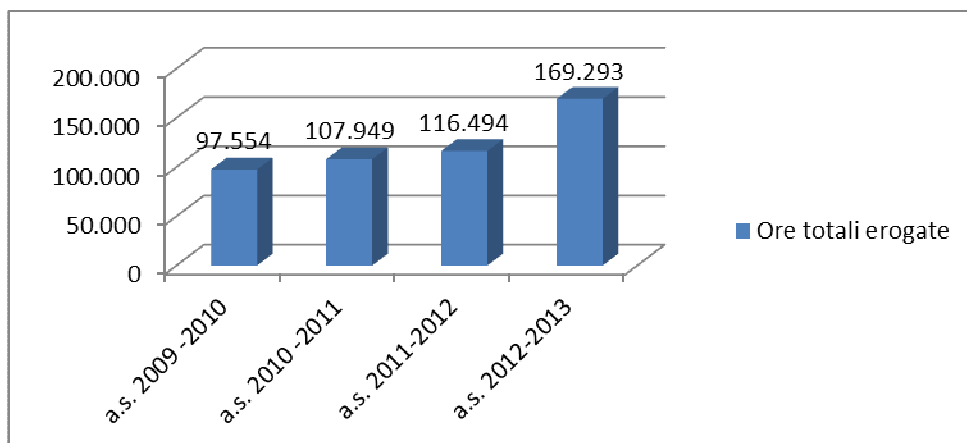
Questo modo di procedere diventerà sempre più importante ed esteso a tutte le amministrazioni che hanno delegato il servizio al Consorzio e a quelle che lo vorranno fare in seguito.

Nelle tabelle e nei grafici seguenti si forniscono in dettaglio alcuni dati salienti riferiti al servizio di AES.

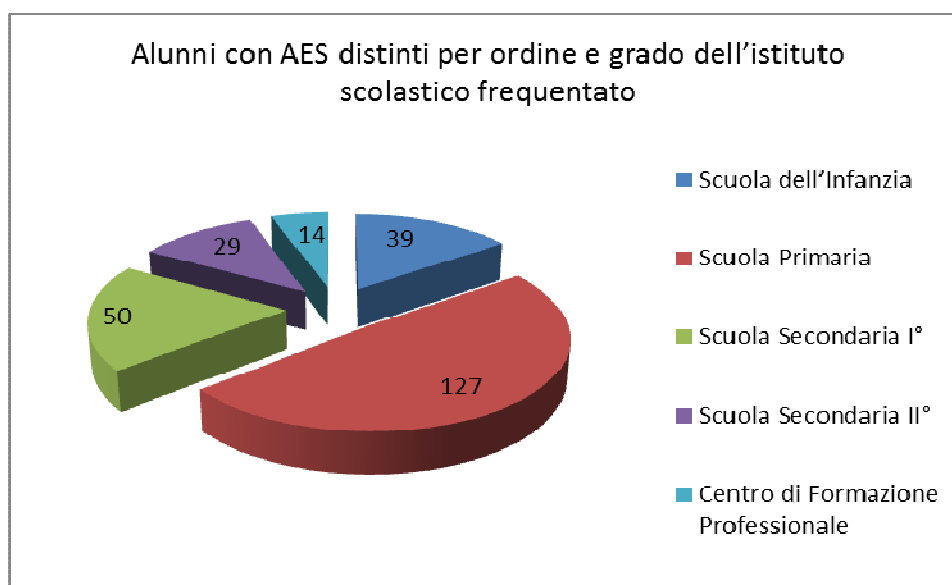
Anno scolastico	2009 -2010	2010 -2011	2011-2012	2012-2013
Comuni deleganti	41	39	42	45
Istituti Scolastici	38	40	45	50
Alunni con assistenza educativa scolastica	203	220	254	290
Ore settimanali AES	3.073	3.279	3.567	3.696
Media ore settimanali AES per alunno	15,14	14,91	14,05	12,74
Ore totali erogate	97.554	107.949	116.494	169.293*



* dato a preventivo



Alunni con AES distinti per ordine e grado dell'istituto scolastico frequentato	
Scuola dell'Infanzia	39
Scuola Primaria	127
Scuola Secondaria I°	50
Scuola Secondaria II°	29
Centro di Formazione Professionale	14



<i>Comune</i>	<i>Alunni con assistenza educativa</i>	<i>Ore di AES preventivate per l'a.s. 2012-2013</i>
Bertonico	2	950
Boffalora d'Adda	3	1694
Borghetto Lodigiano	10	5404
Borgo San Giovanni	5	2482
Brembio	4	1354
Camairago	2	680
Casaleto Lodigiano	6	2310
Casalmaiocco	2	1520
Caselle Lurani	3	1064
Castiglione d'Adda	12	2253*
Castiraga Vidardo	6	3306
Cavenago d'Adda	3	1786
Codogno	43	23964
Cornegliano Laudense	60	2280
Corte Palasio	2/6	1396
Crespiatica	4	2820
Fombio	2	1704
Galgagnano	2	684
Graffignana	3	1178
Guardamiglio	4	810*
Livraga	5/6	1406
Lodi Vecchio	12	5474
Mairago	6	2318
Massalengo	4	1902
Merlino	3	1904
Montanaso Lombardo	4	2812
Mulazzano	4	1438
Orio Litta	1	420
Ospedaletto Lodigiano	3	325*
Ossago Lodigiano	4	1520
Salerano sul Lambro	6	2390
San Colombano al Lambro	6	2980
San Fiorano	2	1330
San Martino In Strada	5	1710
San Rocco al Porto	6	2206
Sant' Angelo Lodigiano	26	9648
Secugnago	3	988
Somaglia	2	578
Sordio	7	3725
Tavazzano con Villavesco	18	10283
Terranova dei Passerini	1	615
Turano Lodigiano	3	912
Valera Fratta	4	1742
Villanova del Sillaro	2	1520
Zelo Buon Persico	17	8580

*Comuni usciti dal CLSP al 31/12/12.

2.10.5 I Servizi Diurni per Disabili

(Coordinatore EP Andrea Varischi)

Il 2012 è stato il primo anno d'attuazione delle linee guida sancite dal "Protocollo interistituzionale per la definizione del progetto di vita delle persone con disabilità". Attraverso le coordinate stabilite nella "Cabina di Regia", organo permanente di raccordo tra programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria composto dal Consorzio, dall'ASL e dal Piano di Zona, si sono raggiunti i traguardi prefissati, relativi agli ambiti di progettazione, condivisione e sviluppo di strategie e buone prassi funzionali al nostro territorio e al benessere dei nostri cittadini.

Il presidio garantito nel raccordo costante tra Servizi Sociali, Servizio Disabilità dell'Asl ed Enti gestori ha permesso la realizzazione di numerosi progetti di accoglienza, accompagnamento, valutazione ed orientamento, relativi alle richieste d'inserimento nelle diverse unità d'offerta diurne e residenziali, socio sanitarie e socio assistenziali, perfezionati inoltre attraverso la gestione degli aspetti amministrativi ed operativi.

Si sono poi concretizzati i percorsi di rivalutazione per tutti gli utenti dei Servizi di Formazione all'Autonomia (S.F.A.) residenti nel nostro distretto; tale processo, oltre ad un puntuale aggiornamento del progetto di vita dedicato agli utenti, condiviso con gli interessati, ha permesso un'analisi critica delle modalità di erogazione da parte delle unità d'offerta, avviando una riorganizzazione in sintonia con i riferimenti normativi regionali, coerente con le necessità espresse dagli utenti e migliorativa in termini di costi. A seguito di tale riorganizzazione sono state integrate le convenzioni in essere tra Consorzio e Enti gestori che regolano altresì gli aspetti economici, rispetto ai quali sono state definiti nuovi importi per le rette dello SFA da applicare ai nuovi inserimenti.

Concludendo, l'investimento del Consorzio nell'ambito della governance si è concretizzato in strette connessioni sinergiche sottese non solo tra tutti i soggetti che sono chiamati a tradurre nell'operatività i principi e le finalità espresse dall'accordo, ma anche attraverso un costante coinvolgimento di altri autorevoli interlocutori (neuropsichiatria infantile, scuola, Enti accreditati, ecc.) che per proprio mandato si occupano quotidianamente di soggetti con disabilità.

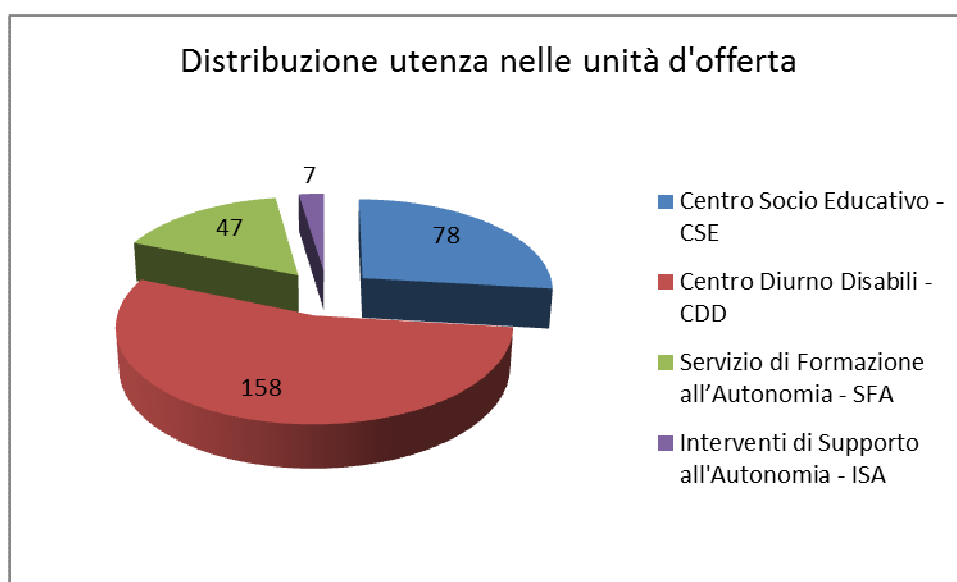
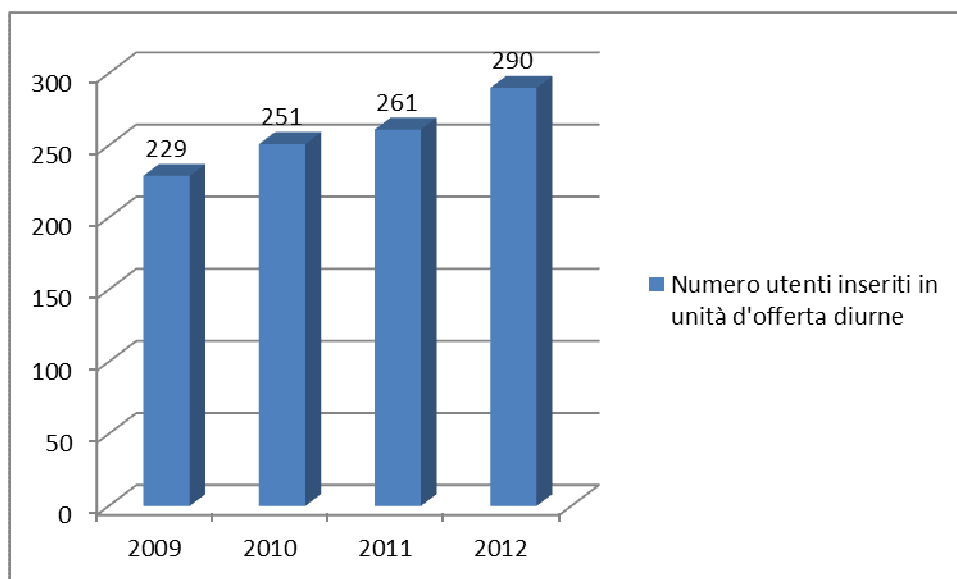
<i>Ente gestore</i>	<i>Unità d'offerta</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Capacità ricettiva</i>
Cooperativa Il Mosaico Servizi	CDD Villa Igea	Lodi	30
Cooperativa Il Mosaico Servizi	CDD Excalibur	Lodi	10
Cooperativa Il Mosaico Servizi	CDD	Graffignana	30
Cooperativa Il Mosaico Servizi	CSE	Lodi	30
Cooperativa Il Mosaico Servizi	SFA	Lodi	Fino a 35 progetti
Cooperativa Il Mosaico Servizi	ISA	Lodi	Fino a 10 progetti
Cooperativa Amicizia	CDD Amicizia	Codogno	30
Cooperativa Amicizia	CDD Volo Libero	Casalpusterlengo	30
Cooperativa Amicizia	CSE	Codogno	20
Cooperativa Amicizia	SFA	Codogno	Fino a 35 progetti
Cooperativa Le Pleiadi	SFA	Lodi	Fino a 35 progetti
Cooperativa La Bergognone	CSE	Lodi	20
Associazione Pro Handicappati	CSE	Lodi Vecchio	10
Fondazione Danelli	CDD modulo minori	Lodi	10
Fondazione Danelli	CDD modulo post trauma	Lodi	20
Istituto Fatebenefratelli	CDD	San Colombano al Lambro	30
Istituto Fatebenefratelli	CSE	San Colombano al Lambro	15
Istituto Fatebenefratelli	SFA	San Colombano al Lambro	Fino a 35 progetti
Cooperativa Aurora 2000	CDD Spazio Autismo	San Giuliano Milanese	8

Utenti distinti per unità d'offerta.

<i>Anno</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
Centro Socio Educativo - CSE	71	80	76	78
Centro Diurno Disabili - CDD	121	137	140	158
Servizio di Formazione all'Autonomia - SFA	37	34	36	47
Interventi di Supporto all'Autonomia - ISA	0	0	9	7
Totale	229	251	261	290

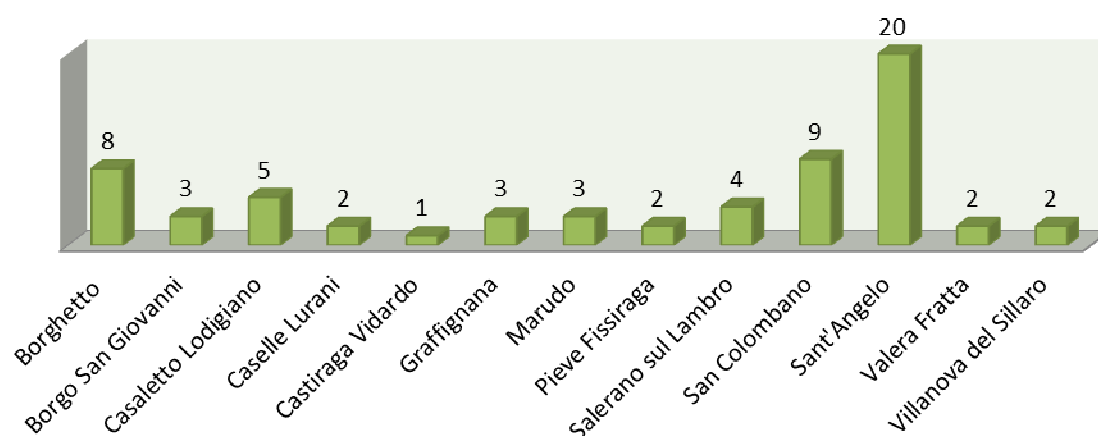
<i>Anno</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
Numero utenti inseriti in unità d'offerta diurne	229	251	261	290*

*N.B.: tre utenti hanno cambiato unità d'offerta o residenza in corso d'anno.

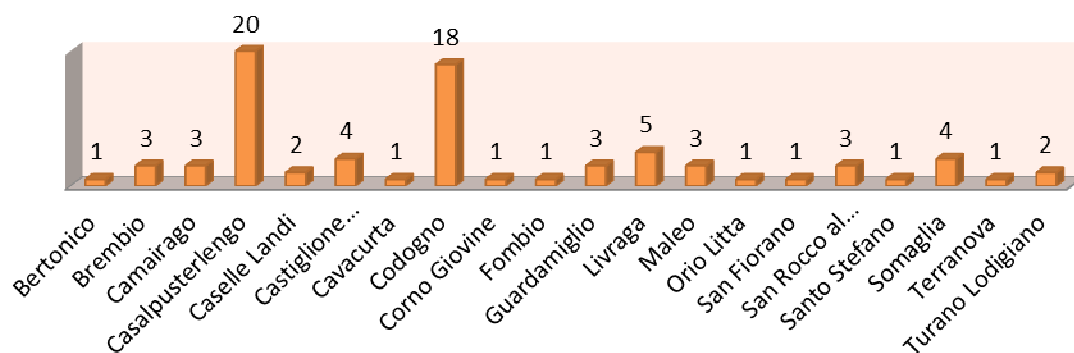


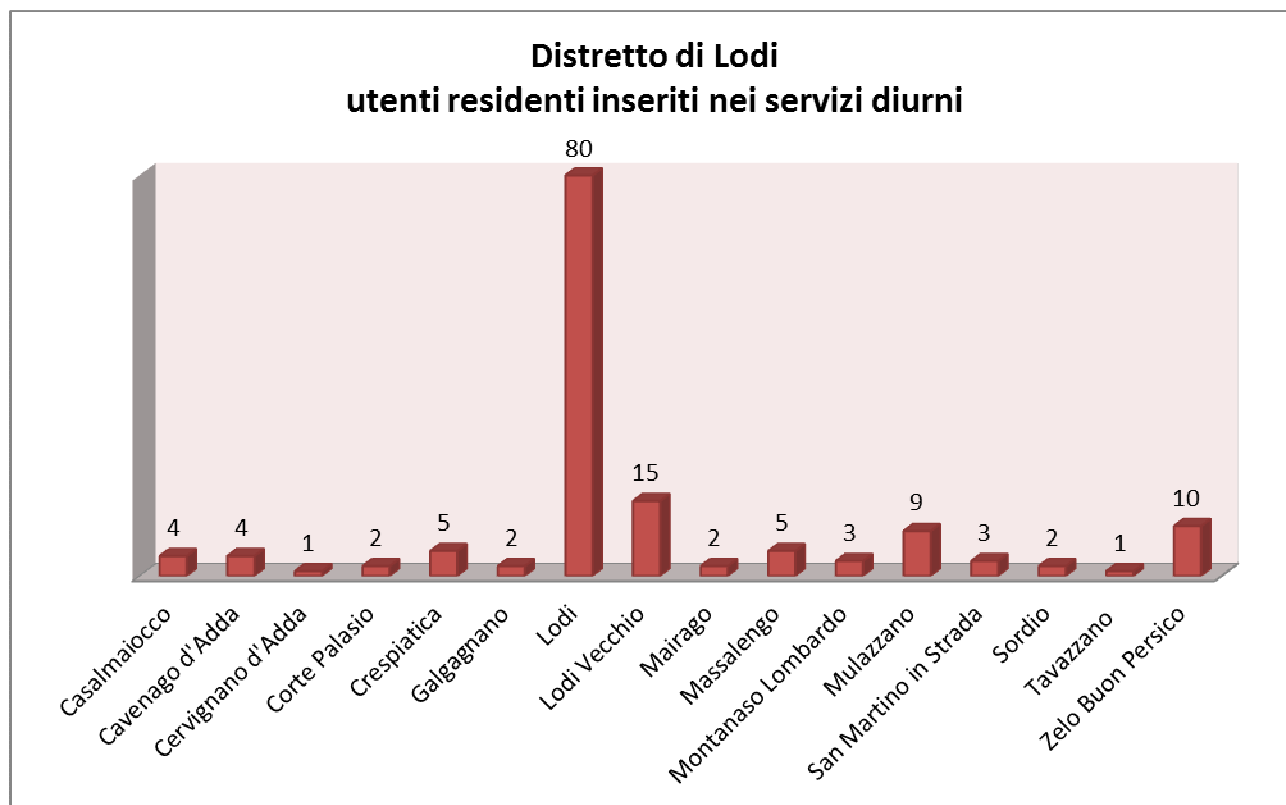
<i>Utenti inseriti in unità d'offerta diurne per disabili (CSE, CDD, SFA e ISA)</i>										
<i>Comune</i>	<i>Anno 2011</i>					<i>Anno 2012</i>				
	<i>Numero utenti</i>	<i>CSE</i>	<i>CDD</i>	<i>SFA</i>	<i>ISA</i>	<i>Numero utenti</i>	<i>CSE</i>	<i>CDD</i>	<i>SFA</i>	<i>ISA</i>
Bertonico	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0
Borghetto Lodigiano	6	3	3	0	0	8	3	5	0	0
Borgo San Giovanni	3	1	2	0	0	3	1	2	0	0
Brembio	4	1	3	0	0	3	1	2	0	0
Camairago	2	0	1	0	1	3	0	1	1	1
Casaleto Lodigiano	4	2	1	1	0	5	2	2	1	0
Casalmaiocco	2	2	0	0	0	4	2	2	0	0
Casalpusterlengo	19	5	11	3	0	20	5	11	4	0
Caselle Landi	2	0	2	0	0	2	0	2	0	0
Caselle Lurani	2	1	1	0	0	2	1	1	0	0
Castiglione d'Adda	4	0	4	0	0	4	0	4	0	0
Castiraga Vidardo	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0
Cavenago d'Adda	3	0	2	1	0	1	1	0	0	0
Cavacurta	0	0	0	0	0	4	0	3	1	0
Cervignano d'Adda	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0
Codogno	15	1	14	0	0	18	0	15	3	0
Corno Giovane	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0
Corte Palasio	2	0	2	0	0	2	0	2	0	0
Crespiatica	5	2	3	0	0	5	2	3	0	0
Fombio	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0
Galgagnano	2	0	1	1	0	2	0	1	1	0
Graffignana	3	0	3	0	0	3	0	3	0	0
Guardamiglio	3	0	3	0	0	3	0	3	0	0
Livraga	5	2	2	0	1	5	2	2	0	1
Lodi	71	25	33	11	2	80	26	38	15	1
Lodivecchio	14	10	4	0	0	15	9	6	0	0
Mairago	1	0	1	0	0	2	0	2	0	0
Maleo	1	1	0	0	0	3	1	1	1	0
Marudo	3	1	1	1	0	3	1	1	1	0
Massalengo	5	1	3	1	0	5	1	3	1	0
Montanaso Lombardo	4	2	1	1	0	3	2	1	0	0
Mulazzano	8	2	3	1	2	9	2	4	1	2
Orio Litta	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0
Pieve Fissiraga	2	0	0	2	0	2	0	0	2	0
Salerano sul Lambro	4	1	3	0	0	4	1	3	0	0
San Colombano al Lambro	8	2	3	2	1	9	2	3	3	1
San Fiorano	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0
San Martino in Strada	3	0	3	0	0	3	0	3	0	0
San Rocco al Porto	3	1	1	1	0	3	1	1	1	0
Sant'Angelo Lodigiano	16	3	9	3	1	20	6	11	3	0
Santo Stefano Lodigiano	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0
Somaglia	4	1	1	2	0	4	1	1	2	0
Sordio	2	0	1	1	0	2	0	1	1	0
Tavazzano con Villavesco	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0
Terranova dei Passerini	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0
Turano Lodigiano	2	1	0	1	0	2	0	1	1	0
Valera Fratta	2	0	2	0	0	2	0	2	0	0
Villanova del Sillaro	2	0	1	0	1	2	0	1	0	1
Zelo Buon Persico	10	2	6	2	0	10	2	6	2	0
Totale	261	76	140	36	9	290	78	158	47	7

Distretto di Sant'Angelo Lodigiano
utenti residenti inseriti nei servizi diurni



Distretto Casale Codogno
utenti residenti inseriti nei servizi diurni





2.11 Comunità Educativa a gestione diretta a Basiasco (fraz. Mairago)

Nel corso del 2012 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione di Villa Biancardi, sede della comunità educativa per bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni. A seguito dell'assegnazione, la ditta Bacchiocchi, sotto la Direzione del progettista, ing. Luca Scotti, ha proseguito i lavori che sono terminati alla fine del 2012, con ritardo rispetto alle previsioni dovuti ad alcune importanti varianti rese necessarie nel corso dell'opera. Nel corso del 2013 si potrà completare l'iter autorizzativo ed iniziare la gestione vera e propria iniziando ad accogliere i primi minori. Nel frattempo sono stati consolidati i rapporti con la comunità di Basiasco, estremamente ben disposta ed accogliente nei confronti della coordinatrice della Comunità, l'Ass. Sociale Claudia Mazzocchi e di tutto il progetto. Mentre si completavano i lavori si è iniziata la fase di individuazione delle risorse umane necessarie (tramite cooperativa) e la predisposizione del progetto educativo e della carta servizi. Il costo dei lavori è stato parzialmente sostenuto dal contributo della Fondazione Banca Popolare e della Fondazione Cariplo. Il valore a bilancio nei costi nel conto economico del 2012 è pari a 134.897,91 euro ed è equivalente al valore dei contributi ricevuti. I rimanenti, circa 200.000,00 euro verranno portati in ammortamento nei residui 23 anni di comodato.

3. Le considerazioni economiche

3.1 Il consuntivo 2012 in rapporto al budget 2012 e al consuntivo 2011

Il bilancio consortile consolidato al 31 dicembre 2012 vede circa 28.000 euro di costi in più rispetto al budget considerando anche gli accantonamenti, senza i quali la differenza diviene di circa 145.000 euro di costi in meno rispetto al budget previsto. Inoltre il valore dei ricavi evidenzia uno scostamento di circa 37.000 euro di minori ricavi rispetto al budget previsto per l'anno. Pertanto gli

scostamenti complessivi rispetto al budget sono da considerarsi minimi rispetto al valore complessivo della produzione, che si aggira intorno 11.357.000 euro.

Il risultato previsto era un avanzo di circa 66.000 euro, mentre a consuntivo l'avanzo, che verrà destinato per coprire le spese del prossimo anno è stato pari a 37.000 euro al netto degli accantonamenti prudenziali.

Anche per il 2012 pertanto possiamo affermare che il budget è stato formulato secondo criteri del tutto realistici anche con l'ulteriore incremento della dimensione economica dei servizi erogati.

Gli scostamenti tra il consuntivo ed il budget di maggior interesse sono rappresentati dal decremento dei costi relativi al servizio Sad e al servizio Adm cui si è contrapposto il costo aumentato per l'accoglienza in comunità educative.

La riduzione del costo per il servizio Sad è da riferirsi alla riduzione di risorse e quindi alla minor disponibilità economica da parte dei cittadini relativamente alla compartecipazione e questo ha comportato una riduzione nell'utilizzo del servizio, analogamente il servizio di Adm, dove non ritenuto strettamente necessario è stato ridotto per motivazioni economiche. Relativamente al costo del dell'assistenza educativa a minori disabili, essendo ancora aumentati i soci che hanno delegato il servizio, vi è stato un aumento di circa 144.000 euro rispetto al consuntivo 2011 ma in linea rispetto al budget 2012, in coerenza con l'aumento dei comuni deleganti e pertanto dei minori seguiti(36 minori in più).

La voce che, rispetto all'esercizio precedente ha prodotto il maggior aumento di costo è stata l'accoglienza all'interno delle comunità educative, il cui costo è aumentato di quasi 450.000 euro, aumento previsto nella stesura del budget che infatti nel confronto tra i due valori manifesta una differenza di solo 77.000 euro.

Relativamente alle spese di gestione, sia il costo delle spese legate alla struttura che quelle amministrative sono state inferiori rispetto al budget 2012 in coerenza con gli sforzi di razionalizzazione da sempre in atto, ma nel confronto con il 2011 le spese di struttura sono aumentate di circa 9.600 euro per motivazioni legate all'utilizzo della sede di Casale: innanzi tutto perché l'utilizzo a pieno per tutto l'anno ha comportato costi per 12 mesi e non solo per una porzione di anno come era accaduto nel corso del 2011, ma poi, a seguito della comunicazione del comune di casale di rientrare in possesso degli spazi con un anno di anticipo rispetto agli accordi, è stato "accelerato" l'ammortamento dei lavori svolti e che quindi non essendo più suddiviso in 4 anni ma solo in tre (2011 – 2012 – 2013) è aumentato come costo rispetto al 2011.

Infine i costi relativi alla comunità educativa a gestione diretta, a Mairago, hanno un'incidenza neutra rispetto al bilancio perché sono portati a costo gli interventi operati per un valore pari ai ricavi da donazioni. Solo nel 2013, anno in cui inizierà l'operatività, inizierà l'ammortamento per la parte restante (circa 200.000 euro), e che quindi verrà suddivisa nei rimanenti 23 anni di durata del contratto.

Complessivamente lo scostamento tra il valore dei costi del 2011 e del 2012 è di circa 500.000 euro, ma il confronto rispetto al budget è di soli 28.000 euro a testimonianza dell'efficace lavoro di controllo di gestione svolto anche nel corso del 2012.

Rispetto al consuntivo 2011 i ricavi sono aumentati di circa 367 mila euro; incremento inferiore rispetto a quello registrato nel confronto tra il 2010 ed il 2011, ma in ogni caso la differenza tra il valore dei ricavi a consuntivo e quello ipotizzato nel budget è di circa 37.000 euro. Il valore complessivo delle spese è aumentato di circa 587.000 euro, segnando un incremento del valore della produzione già previsto nel budget.

La differenza sul 2011 deriva principalmente dalle seguenti voci (cifre arrotondate):

- circa 144.000 euro di maggiori spese per l'assistenza educativa scolastica (compensate da pari entrate)

- circa 360.000 euro per servizi per minori (di cui circa 445.000 euro per gli oneri relativi alle comunità educative per minori e una riduzione per circa 100.000 euro relativo ad interventi di adm)
- una minor spesa di circa 72.000 euro per il SAD
- circa 138.000 euro di maggiori spese per il costo del personale dipendente con conseguente riduzione del costo dei contratti di collaborazione (anche se solo parziale per la necessità di corrispondere a richieste dei soci – nei ricavi la voce relativa vale circa 76.000 euro -) dovuto alla stabilizzazione avvenuta nel corso del 2011 dei contratti di collaborazione
- circa 80.000 euro per oneri straordinari. Oltre all'accantonamento per le spese future sono stati operati altri accantonamenti prudenziali relativi al rischio di insolvenza da parte di alcuni comuni non soci e per liti in atto.
- circa 33.000 euro di maggior costo per la Direzione Generale a seguito della stabilizzazione a tempo pieno, come stabilito dall'assemblea dei soci

Degno di nota, infine, il dato per cui – anche nell'anno 2012 - circa l'80% della spesa per la produzione e la distribuzione dei servizi è derivata da contratti e convenzioni con Enti terzi. Il Consorzio, quindi, continua a rappresentare anche un forte motore economico nei confronti della Cooperazione, del Terzo Settore e del Privato Sociale presenti sul territorio lodigiano.

3.2 I ricavi

Elenchiamo qui le **principali** voci relative ai ricavi.

Il fondo di solidarietà si è ridotto a 1.058.053,50 euro (nel 2011 era stato di 1.166.720,00 euro) per la decisione di ridurre il valore del fondo da 5 a 4,50 euro per abitante.

Il fondo minori stranieri non accompagnati ha prodotto un gettito di 95.361,00 euro.

Il fondo per la gestione del servizio sociale territoriale ha registrato un'entrata di 506.272,00 euro di poco superiore al valore del 2011 solo per l'incremento demografico. Inoltre per il servizio integrativo offerto a comuni con proprio servizio sociale si sono registrati ricavi per un valore complessivo pari a 76.427,16 euro in confronto ai 25.933,02 nel 2011.

Per i servizi di assistenza ad personam i 45 Comuni soci che hanno dato delega al Consorzio hanno versato 2.232.083,91 euro mentre nell'anno precedente avevano contribuito per 2.031.315,62 euro

Il SAD è stato finanziato con 734.377,50 euro di quote di accesso.

Il servizio di tutela dei minori ha visto entrate per 2.833.583,40 euro derivanti dalle quote di accesso dei Comuni soci per le comunità (ed è la voce che ha avuto il maggior incremento rispetto all'anno precedente – quasi 700.000 euro dovuto all'aumento dei minori in comunità e all'aumento della quota), di 223.680,16 euro per l'assistenza domiciliare (con una riduzione rispetto al 2011 di circa 98.000 euro) e di 217.834,16 per gli affidi (incrementata di circa 7.500 euro rispetto al 2011). Complessivamente la voce delle quote relative ai servizi per minori ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente di circa 591.000 euro e per questo rappresenta la voce su cui è necessario sviluppare azioni preventive;

Ad integrazione di queste voci nel 2012 ci sono stati trasferimenti a favore del Consorzio da parte dell'Ufficio di Piano per un importo complessivo di 230.000 euro.

Per il primo anno non c'è stato alcun trasferimento derivante dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, ma i trasferimenti relativi al Fondo Sociale regionale sono quelli legati esclusivamente all'erogazione dei servizi SAD e ADM. Nel corso del 2011 invece l'importo complessivo era stato pari a 1.101.309,66 euro.

Nel corso del 2012 tra i ricavi sono inseriti anche i 25.000 euro che la Provincia ha offerto come compartecipazione alla spesa e circa 26.505,51 euro quale residuo del Fondo Anticrisi a compensazione del lavoro svolto in questi anni dal Consorzio.

Inoltre nel corso del 2012 abbiamo ricevuto 80.720 euro dal ministero per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Fondi che non erano stati messi a bilancio in via prudenziale.

I Comuni che hanno partecipato al progetto di mobilità sociale hanno versato 23.473,00 euro, anche in questo caso una riduzione di circa 10.000 euro rispetto all'anno precedente.

Infine tra i ricavi vanno ricordati anche i contributi ricevuti dalla *Fondazione della Banca Popolare di Lodi e dalla Cariplo* per i lavori di ristrutturazione di Villa Biancardi per un valore di 134.897,91 euro e il contributo ricevuto dall'Azienda Ospedaliera per il lavoro del nostro educatore professionale all'interno di un progetto sull'autismo per 2.270,00 euro. Sempre dalle voci di ricavo va ricordato che nel corso del 2012 è stato incassato un contributo dalla camera di commercio di circa 4.000,00 euro e dall'Asl per un progetto sul penale minorile che si sviluppa nel biennio 2012 – 2013 sono stati ottenuti 1.287 euro.

Complessivamente la quota di partecipazione complessiva da parte dei comuni (quindi per tutti i servizi erogati) al bilancio 2012 del Consorzio equivale a 10.623.456,22 euro, pari al 93,5% dei ricavi, con un incremento ulteriore rispetto all'88,1% del 2011 e il 85,2% del 2010.

3.3 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per disabili e anziani

La spesa per i servizi in favore dei disabili che aveva registrato un consolidato 2011 di 2.428.447,81 euro e un preventivo 2012 di 2.450.000,00 euro si è chiusa a 2.404.007,65 euro, con una diminuzione rispetto al budget di circa 46.000, e rispetto al consuntivo dell'anno precedente di circa 24.000 euro. La diminuzione è dovuta esclusivamente all'uscita di Casale dal primo settembre ed al fatto che per i restanti quattro mesi del 2012 il Consorzio non ha sostenuto il costo per le attività diurne di cittadini residenti a Casale. In se questa voce è comunque in continuo aumento, anche se, causa la ristrettezza di risorse la percentuale di aumento negli ultimi anni è rallentata.

La spesa nell'ambito dei servizi per i disabili è stata nel 2012 pari al 21,2% (il 22,6% nel 2011) del bilancio.

La spesa per il SAD ha registrato un ulteriore decremento, ancor più consistente rispetto al valore registrato lo scorso anno. Nel 2012 il servizio è costato 740.837,36 contro i 813.539,84 euro del 2011 con un decremento di circa 72.000 euro. La motivazione di questa riduzione è da legare ad aspetti economici, infatti non è certamente ridotto il bisogno, ma il fatto che in molti casi sia richiesta una compartecipazione ai costi del servizio ha indotto diversi cittadini a rinunciare o a trovare soluzioni alternative. Si rende necessario studiare soluzioni alternative al Sad e più sostenibili economicamente per poter raggiungere al meglio tutti gli anziani che ne potrebbero beneficiare. Il consolidato 2012 per i servizi di assistenza domiciliare degli anziani è stato pari al 6,6% del bilancio (era stato l'7,6% nel 2011).

3.4 Il trend di spesa nell'ambito dei servizi per i minori

Nel 2011 i servizi erogati a favore dei minori sono ammontati a 3.167.139,10 euro. Il budget 2012 era stato fissato a 3.524.500,00 euro. Il consuntivo si assesta a 3.528.536,87 euro, pari al 31,2% del bilancio (era il 29,4% nel 2011), con una spesa allineata con la previsione.

Indubbiamente questa rappresenta la spesa più significativa e più preoccupante proprio perché caratterizzata dalla voce relativa all'accoglienza di minori all'interno delle comunità educative. Oltre al progetto per la gestione diretta di una Comunità, stiamo provando a lavorare in accordo in accordo con gli altri enti presenti nel territorio per trovare forme diverse e preventive rispetto ai bisogni dei minori soggetti di provvedimento da parte del tribunale dei minori.

Proprio per questo in accordo con l'Ufficio di Piano e grazie ad un "investimento" da parte dei soci si è avviato un progetto finalizzato alla maggior collaborazione su tutti gli interventi educativi messi in atto, soprattutto rivolti alla prevenzione, per dotare il territorio di strumenti idonei a ridurre

l'inserimento di minori in comunità e favorirne l'uscita. Sia grazie all'attivazione di comunità diurne che al potenziamento del servizio affidi.

Tutti interventi che andranno integrati con un maggior lavoro sulle famiglie di origine. L'obiettivo è quello di spostare la spesa nei prossimi due anni riducendo drasticamente quella relativa agli allontanamenti e autofinanziare la prevenzione negli anni successivi. Un potenziale ostacolo da tenere in conto è il fatto che nel corso del 2012 si è dovuti ricorrere all'inserimento in comunità di madri con figli a seguito di maltrattamenti.

3.5 Il trend di spesa nell'ambito del servizio di assistenza educativa scolastica

A fronte di un budget di 2.150.000,00 euro, il servizio di assistenza educativa scolastica è costato nel 2012 2.152.297,28 euro (il consuntivo 2011 aveva registrato una spesa di 2.007.704,93 euro).

La differenza tra i due esercizi è dovuto al fatto che un numero maggiore di Comuni hanno delegato l'attività al nostro Ente. Invece vi è assoluta corrispondenza tra la previsione il consolidato 2012.

I costi del 2012 equivalgono al 19,0% del bilancio consortile (contro il 18,6% del 2011).

3.6 Il trend di spesa per il personale

La spesa per il personale è cresciuta per effetto della stabilizzazione del personale già programmata, che era inquadrato con contratti di collaborazione a progetto terminati al 30/06/2011. Nel percorso di messa a regime e di consolidamento sono stati assunti 5 operatori già in organico che quindi nel corso del 2011 aveva inciso solo per metà anno, mentre nel 2012 ha inciso per tutto l'anno.

Il costo del personale dipendente è quindi aumentato per questo motivo e per il fatto che, per rispondere ad esigenze di alcuni comuni soci, sono stati ampliati gli orari di alcuni assistenti sociali. L'aumento rispetto al 2011 è stato di circa 138.000,00 euro, e solo di circa 20.000,00 euro rispetto alle previsioni inserite nel budget 2012. Per gli stessi motivi il costo delle collaborazioni ha avuto un decremento di circa 12.000,00 euro rispetto al 2011 ma un aumento di circa 10.000,00 euro rispetto al budget. Rispetto alle consulenze psicologiche invece si è riscontrato un risparmio, sia per l'effetto del supporto ottenuto grazie ad un progetto sviluppato grazie all'Asl e al Consultorio che ha portato un risparmio di 21.000,00 euro, sia per risparmi messi in atto anche per l'assenza temporanea non sostituita di una psicologa. Rispetto a questa voce di costo sono ancora in atto azioni di verifica ed approfondimento anche nei confronti dell'Asl per trovare un equilibrio rispetto alla necessità di contenere i costi e quella di garantire il servizio nei tempi e nelle modalità migliori. Complessivamente il costo nel 2012 è stato pari a 121.326,53 euro, contro i 167.164,82 euro nel 2011, con un risparmio di 45.838,29 euro.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che la pianta organica sia attualmente dimensionata in modo quasi adeguato contando ancora su contratti di collaborazione a progetto, che scadranno al termine del 2012, di figure necessarie all'organico. Va comunque sottolineato come si sia ancora lontani dal rapporto ottimale previsto tra assistenti sociali e cittadini nell'ambito del servizio sociale di base. In ogni caso la pianta organica andrà rivista in relazione all'uscita di alcuni comuni ma anche alle maternità in essere alla fine del 2012 e alla necessaria sostituzione. Con il 2013 si prevede di ridurre quasi a zero l'utilizzo dei contratti di collaborazione per la copertura di posizioni in organico, terminando così un lungo percorso che ha consentito di poter risparmiare risorse e conoscere meglio gli operatori selezionati.

3.7 Il trend di spesa per la gestione della struttura consortile

Il bilancio consuntivo 2011 aveva registrato una spesa “*improduttiva*”, cioè *non direttamente dedicata alla produzione e distribuzione dei servizi*, corrispondente al 3,8% del bilancio. L'anno sociale 2012 è riuscito a mantenere basso questo valore come dimostrato dai dati seguenti:

Sede e spese connesse	1,4%
Spese amministrative	0,5%
Direttore	0,8%
Consiglio di amministrazione e revisori dei conti	0,2%
Rappresentanza	0,0%
Personale interno non direttamente rivolto a servizi	1,1%
Percentuale di spesa non destinata alla produzione di servizi	4,0%
 Oneri straordinari - accantonamenti	 1,8%

Va sottolineato come il valore delle **spese di gestione** della struttura consortile per il sesto esercizio sociale **sono state inferiori al 5% e pari solamente al 4,0% dei costi** infatti il **1,8%** dei costi sono relativi a fondi di accantonamento e non a costi amministrativi, tra cui accantonamenti prudenziali per rischi relativi a contenziosi aperti o a situazioni per cui Comuni non soci stanno facendo opposizione rispetto al pagamento, infine all'interno di queste accantonamenti vi è anche il valore relativo all'accantonamento per il 2013 pari a circa 37.000 euro.

3.8 I risultati della gestione economica

Il bilancio del Consorzio per il 2012 è stato determinato e gestito in stretta coerenza con gli obiettivi, le attività e i risultati sopra descritti e in piena sintonia con le indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il budget, approvato dall'Assemblea dei soci il 27 aprile 2012, è stato verificato in assestamento nell'assemblea del 10 ottobre e del 19 dicembre senza la necessità di alcun intervento correttivo, e al 31 dicembre 2012 ha visto le seguenti sintetiche risultanze:

Ricavi:	11.357.088,52 euro
Costi:	11.357.088,52 euro (*)
Totale a pareggio:	0,00 euro

(*) Va rilevato che nei costi sono computati 174.657,80 che costituiscono fondi di accantonamento di cui 37.791,72 che vanno a costituire un Fondo Spese Future che verranno utilizzati per sostenere costi previsti per il prossimo esercizio

Per quanto riguarda i servizi di base, la partecipazione dei Comuni soci alla formazione del bilancio consolidato del 2012 è stata di 8.093.470,91 euro pari al 71,3% del suo valore (nel 2011 il valore era stato di 7.323.992,89 euro pari al 67% del valore complessivo), pertanto con un incremento di 4,3 punti percentuali ma di circa 769.000,00 euro.

Complessivamente la quota di partecipazione complessiva da parte dei comuni (quindi per tutti i servizi erogati) al bilancio 2012 del Consorzio equivale a 10.623.456,22 euro, pari al 93,5% dei ricavi, con un incremento ulteriore rispetto all'88,1% del 2011 e il 85,2% del 2010

E' il caso di ricordare che i trasferimenti relativi al FNPS, FSR e FNA per il 2012 sono stati di 230.000,00 (pari al 2% dei ricavi) contro un valore per il 2011 di 1.101.309,66 pari al 10% dei ricavi d'esercizio. Il calo era stato ampiamente previsto, anche se non così drasticamente ed è stato confermato il corso d'anno.

Conclusioni e Ringraziamenti

L'anno 2012 è stato un anno particolare che ha visto una inversione di tendenza per quanto riguarda la partecipazione dei Soci; Infatti si è registrata la diversa scelta attuata dal Comune di Casalpusterlengo che da settembre 2012 ha scelto di utilizzare l'Azienda Speciale di sua proprietà per erogare anche i servizi per i Minori.

A Giugno 2012 abbiamo riscontrato anche "rescissione" di altri sei Soci: Castiglione, Marudo, Maleo, Ospedaletto, Guardamiglio e Santo Stefano Lodigiano dal 2013.

Fino al momento della scelta definitiva da parte di questi Enti, ci siamo resi sempre disponibili in vari momenti di confronto, per dialogare sulle caratteristiche del Consorzio rispetto alla scelta alternativa.

Scelta motivata principalmente da una ricerca di risparmio economico verso la spesa Sociale, scegliendo il nuovo Ente erogatore di Casale e rinunciando nel contempo alla "solidarietà" così come intesa dallo statuto del nostro Consorzio. Risparmio "immediato" secondo noi difficilmente raggiungibile se non con una riduzione dell'intervento.

Tutti gli Enti uscenti hanno comunque ringraziato per la professionalità e l'efficienza del servizio svolto con umanità dal nostro personale a testimonianza dell'alta qualità espressa.

Anche da questa esperienza abbiamo ulteriore spunto per continuare più profondamente il lavoro intrapreso già da nel 2011 che ha portato a rivedere le tariffe per il 2013 approvate nel corso dell'assemblea dei soci del febbraio scorso; Lavoro che continuerà.

Le difficoltà legate alle ridotte disponibilità economiche non ci hanno spaventato ma ci hanno ancor più motivato per mantenere l'obiettivo di erogare i Servizi nel migliore dei modi e con il minor costo possibile.

Per questo colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti al gruppo di lavoro che nel corso del 2012 di è confrontato profondamente su queste tematiche.

Questo gruppo ha lavorato per proporre all'Assemblea la bozza del nuovo statuto che trasforma "fisiologicamente" il nostro Consorzio in Azienda Speciale Consortile e che adegua con nuove definizioni e competenze lo strumento costitutivo di riferimento.

Ricordo, in particolare, il lavoro svolto dal rappresentante di Sant'Angelo, l'Assessore Ladiè scomparso nello scorso mese di Giugno, sempre presente e disponibile.

Un ringraziamento ai Sindaci e agli Assessori Soci, al Presidente e all'Assessore della Provincia, al Presidente dell'Assemblea Consortile sono sempre impegnati nella costruzione di un welfare territoriale a gestione pubblica, diffuso e di qualità, e che lo hanno consolidato con azioni amministrative coerenti e condivise come nella realizzazione del PDZ in vigore e nella trattativa volutamente costruttiva (ancora in corso) verso la nuova idea di welfare regionale.

In quest'ottica un grazie particolare voglio rivolgere ai tre Presidenti delle Assemblee distrettuali per la costante azione di collegamento e coordinamento tra gli aspetti programmatori e gestionali del nostro sistema di welfare territoriale, all'Ufficio di Piano anche tramite la sua responsabile Dott.ssa Donatella Barberis.

Ringraziamento che si estende al collegio dei revisori che ha avviato l'esperienza con il nostro Ente e che ha proficuamente partecipato anche ai CDA.

Un grazie al lavoro costante e capace dei componenti del Consiglio di amministrazione per il capace e costante lavoro svolto.

Un momento di ricordo con commozione per la tragica perdita della Consiglieria Isa Veluti che ha colpito il CDA, i Dipendenti e i Soci del Consorzio.

Grazie ancora al Direttore Generale per la generosità, la professionalità, la flessibilità e la sua instancabile presenza. Doti con le quali ha presidiato ottimamente tutte le attività nel raggiungimento dei vari obiettivi prefissati;

Un grazie ribadito ai Responsabili di Servizio e al personale tutto per la capacità espressa sia professionalmente che umanamente anche in questo anno (sopra già evidenziato).

Già dal 2012 ci siamo resi disponibili come riferimento per poter supportare la meglio la necessità dei Comuni Soci che dovranno ottemperare alla legislazione attivando la Funzione associata di vari servizi tra i quali quella relativa ai Servizi Sociali. Sia con il sostegno di NEASS che con la presenza costante di nostro personale (Dr. Gaffuri) abbiamo accompagnato la nascita della prima di queste Convenzione quella di Oltre Adda.

L'attesa è rivolta al 2013 dove anche gli altri Comuni dovranno provvedere in merito; Anche in questo caso confermiamo, anzi auspichiamo il nostro coinvolgimento.

Anche questo passaggio, a nostro avviso, servirà per poter meglio perseguire l'obiettivo di un welfare territoriale in grado di fornire in maniera diffusa ed omogenea prestazioni socio assistenziali a tutti i cittadini, indipendentemente dal Comune in cui risiedono, crediamo che la coesione sia il primo punto di forza, insieme alla capacità di collaborare in maniera integrata e responsabile con tutti gli enti, pubblici/privati, presenti sul territorio. Solo con una forte azione sinergica sarà possibile provare a far fronte ai bisogni sempre più diffusi in uno scenario economicamente e socialmente non favorevole.

Insieme, nell'ottica programmatica del Piano di Zona, sarà fondamentale camminare insieme, L'ASL e l'AO attraverso i rapporti tecnico/operativi, il Tribunale Minorile e la Questura tramite il continuo rapporto, la Prefettura per l'azione di supporto ad affrontare le "nuove emergenze", la Provincia di Lodi anche nella nuova configurazione che prenderà corpo, NEASS fornendo e allargando il continuo supporto di approfondimento burocratico e rafforzando la rappresentatività Regionale nel confronto della nuova Amministrazione Lombarda, il Terzo Settore con il coinvolgimento sempre più integrato anche nelle programmazioni, le Fondazioni Bancarie anche se in un contesto sempre più difficile economicamente ma con immutata voglia di partecipare e supportare le iniziative sociali, e tanti altri soggetti insieme al Consorzio, ancora nell'ottica di una dimensione territoriale forte, dimostrano la volontà di voler continuare tutti insieme nel progetto partecipato e condiviso del Welfare in genere e Lodigiano in particolare.

Ancora una volta tutto questo è la dimostrazione che solo insieme e nella stessa direzione si potranno conseguire i risultati attesi.

Criteri di formazione

Il bilancio sottopostoVi è redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del codice civile. Al fine di fornire tuttavia un'informativa più ampia ed esauriente sull'andamento della gestione sociale, nell'ambito di operatività del Consorzio per i Servizi alla persona, si è ritenuto opportuno illustrare le attività svolte nella parte introduttiva della presente Nota Integrativa.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Criteri di valutazione

(articolo 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le licenze sono ammortizzate con una aliquota annua del 20%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per

l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Macchine elettroniche : 20 %
- Autovetture : 25%
- Mobili e arredi : 12%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo rischi su crediti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Non si evidenziano ratei e risconti di durata pluriennale.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per la copertura delle spese del futuro esercizio da sostenere nei settori dell'attività sociale del Consorzio e per rischi derivanti da contenzioso in corso.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
213.533	26.836	186.697

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(articolo 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2012
Impianto e ampliamento Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	829			612	216
Lavori ristrutturazione Villa Biancardi		200.314			200.314
Allestimento uffici Casalpusterlengo	26.007			13.004	13.003
	26.836	200.314		13.616	213.533

Le immobilizzazioni immateriali hanno registrato un incremento pari ad € 200.314 .

Tale importo riguarda la parte di costo sostenuta dal Consorzio per lavori di ristrutturazione di Villa Biancardi , sede della futura comunità educativa per bambini , che è rimasta effettivamente a carico e verrà ammortizzata nei residui 23 anni di comodato. Infatti a fronte di costi sostenuti per tali lavori pari ad € 335.211 il Consorzio ha ricevuto contributi dalla Fondazione Popolare e dalla Fondazione Cariplo per € 134.898.

Si da informazione che con riferimento al costo dei lavori sostenuti per l'allestimento degli uffici di Casale si è modificato il periodo di ammortamento del costo passato da 4 anni a 3 anni in seguito alla richiesta del Comune di Casale di rientrare con anticipo di un anno nel possesso degli spazi concessi al Consorzio.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
44.111	48.724	(4.613)

Altri beni

(articolo 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	108.729
Ammortamenti esercizi precedenti	(60.005)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2011	48.724
Acquisizione dell'esercizio	8.774
Ammortamenti dell'esercizio	(13.387)
Saldo al 31/12/2012	44.111

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
3.759.417	2.215.995	1.543.422

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso consorziati	2.908.138			2.908.138
Crediti tributari	93			93
Verso altri	851.186			851.186
Arrotondamento				
	3.759.417			3.759.417

Il credito verso comuni consorziati ammontante a € 2.908.138 è costituito da crediti per il fondo di solidarietà e per le quote di accesso ai servizi erogati dal Consorzio (minori, disabilità, anziani)

Il credito verso altri pari a € 851.186 risulta così dettagliato:

Descrizione	Totale
Crediti per contributi funzionamento da UDP Lodi e Casale	676.240
Crediti verso Comuni non consorziati	14.740
Crediti per depositi cauzionali	1.173
Crediti verso INPS	731
Anticipazioni c/terzi	5.097
Debitori diversi	17.136
Note credito da ricevere	15.421
Crediti verso fornitori	2.471
Contributo da ricevere CARIPLO	100.000
Contributi da ricevere Fondazione Comunitaria	17.500
Anticipazioni a fornitori	677
Totale	851.186

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	Totale
Saldo al 31/12/2011	78.964	78.964
Utilizzo nell'esercizio		
Accantonamento esercizio	46.363	46.363
Saldo al 31/12/2012	125.327	125.327

L'accantonamento dell'esercizio risulta così composto:

- Comune di Gambolò	€	8.162
- Comune di Esporlatu	€	8.162
- Comune di Cremona	€	3.512
- Comune di Messina	€	4.781
- Comune di Cernusco sul Naviglio	€	6.745
- Partecipazione della Provincia di Lodi	€	<u>15.000</u>
Totale	€	46.363

ed è stato eseguito per tener adeguatamente conto della difficoltà di recupero di spese che il Consorzio ha dovuto obbligatoriamente anticipare a favore dei minori e quanto non ancora versato dalla Provincia nel corso del 2012.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.895	1.273.948	(1.272.053)

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	732	1.270.404
Assegni		2.800
Denaro e altri valori in cassa	1.163	744
Crediti verso consorzi finanziari		
	1.895	1.273.948

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
5.718	10.745	(5.027)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Gli importi risultano così dettagliati:

- Risconti attivi (€ 5.718) per assicurazioni € 3.773, per spese di noleggio € 259 e altre spese € 1.686 .

Passività

A) Patrimonio netto (articolo 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
305.906	351.168	(45.262)

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Capitale	351.167		45.262	305.905
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1			1
Utili (perdite) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio				
	351.168		45.262	305.906

Il decremento del fondo di dotazione è conseguente all'uscita dal Consorzio dei seguenti Comuni: Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda, Guardamiglio, Maleo, Marudo, Ospedaletto Lodigiano e Santo Stefano Lodigiano

B) Fondi per rischi e oneri

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	468.451	272.987	195.464

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Per trattamento di quiescenza				
Altri	272.987	468.364	(272.900)	468.451
Arrotondamento				
	272.987	468.364	(272.900)	468.451

La voce " Altri fondi " al 31/12/2012 pari a € 468.451 risulta così composta:

- Fondo produttività per il personale dipendente	€	57.544
- Fondo per la formazione	€	7.511
- Fondo Spese future	€	37.792
- Fondo rischi futuri per liti/contenzioso	€	60.503
- Fondo Voucher minori	€	139.929
- Fondo contributi prevenzione	€	135.172
- Fondo Spese Comunità Villa Biancardi	€	30.000
Totale	€	468.451

Movimentazione Fondi

Descrizione	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
Fondo produttività personale dipendente	51.880	57.544	51.880	57.544
Fondo per corsi formazione dipendenti	88	7.423		7.511
Fondo spese future	221.019	37.792	221.019	37.792
Fondo rischi liti/contenzioso	0	60.503		60.503
Fondo Voucher minori	0	139.929		139.929
Fondo Contributi prevenzione		135.172		135.172
Fondo Spese Comunità Villa Biancardi		30.000		30.000
Arrotondamento		1	1	
	272.987	468.364	(272.900)	468.451

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Per quanto riguarda la voce Fondo Voucher minori e Fondo Contributi prevenzione occorre precisare che la formazione degli stessi è avvenuta attraverso lo stanziamento del credito verso l'Ufficio di Piano Lodi e Casale per la copertura dei costi per minori e prevenzione che dovranno sostenere nel prossimo esercizio i Comuni.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
250.581	203.343	47.238

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2011	Incrementi	Decrementi	31/12/2012
TFR, movimenti del periodo	203.343	60.447	13.209	250.581

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2012 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

D) Debiti

(articolo 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.874.080	2.676.342	197.738

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	79.689			79.689
Debiti verso fornitori	2.654.773			2.654.773
Debiti tributari	43.183			43.183
Debiti verso istituti di previdenza	48.601			48.601
Altri debiti	47.834			47.834
Arrotondamento				
	2.874.080			2.874.080

Il debito verso banche pari ad € 79.689 è costituito dall'esposizione di conto corrente aperto presso il Banco Popolare di Lodi.

I debiti verso fornitori maggiormente rilevanti al 31/12/2012 risultano così dettagliati :

Descrizione	Importo
Il Mosaico Servizi Coop Sociale srl	540.270
Amicizia Coop. Sociale	144.043
Fraternità Ass. Ente Morale	290.531
Centro Sacro Cuore di Gesù	85.180
La Clessidra Coop. Sociale	65.319
Famiglia Nuova Coop. Sociale	93.566
Sol.i Cooperativa Sociale	324.554
Angela Clerici Onlus	46.992
Dell'Era Abitare di Dell'Era e C.	30.916
Società Dolce Coop Sociale	177.661
L'Alveare Coop. Sociale	124.401
Danelli Fondazione Onlus	44.025
Le Pleiadi Servizi Coop Sociale	25.162
Altri fornitori	460.772
Fatture da ricevere	201.381
	2.654.773

La voce “ debiti tributari “ al 31/12/2012 risulta così composta :

Descrizione	Importo
Debito verso Erario per Ritenute d'acconto lavoro autonomo	5.031
Debito verso Erario per Ritenute alla fonte lavoro dipendente	28.883
Debiti verso Erario per IRAP	9.155
Debito verso Erario per Imposta sostitutiva rivalutazione TFR	114
Totale	43.183

La voce debiti verso Enti di Previdenza e Assistenza al 31/12/2012 risulta così composta :

Descrizione	Importo
Debito verso INPS	6.465
Debito verso INPDAP	41.420
Debito verso INPDAP prestiti c/dipendenti	546
Debito verso INAIL	169
Arrotondamento	1
Totale	48.601

La voce “ Altri debiti “ al 31/12/2012 risulta così dettagliata :

Descrizione	Importo
Cauzioni passive	108
Creditori diversi	780
Debito verso Sindacati	102
Debito verso Fondi pensione dipendenti	1.471
Debito verso finanziarie prestiti dipendenti	110
Debito verso Comuni	45.263
Totale	47.834

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
125.656	72.408	53.248

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2012, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.)..

Ratei passivi

Descrizione	Importo
Affitti passivi	3.272
Assicurazioni	11.729
Rimborsi CDA	1.512
Affidi	49.195
Rimborsi cariche elettive	2.500
SFA progetto Orlando	3.242
Altro	6.034
Totale	77.484

Risconti passivi

Descrizione	Importo
Progetto Orlando	2.894
Progetto Mobilità Sociale	11.780
Progetto Residenzialità Leggera	30.000
Progetto Themis	3.498
Totale	48.172

Conto economico

A) Entrate istituzionali

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	11.351.465	10.980.791	370.674
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Quote dai Comuni per accesso ai servizi	8.967.660	7.837.906	1.129.754
Fondo di solidarietà Comuni	1.058.053	1.166.720	(108.667)
Fondo Minori Stranieri Comuni	95.361	94.654	707
Fondo servizio sociale professionale	506.272	501.104	5.168
Contributi e trasferimenti	502.577	1.267.870	(765.293)
Altre entrate	221.542	112.537	109.005
	11.351.465	10.980.791	370.674

Le quote dei Comuni per accesso ai servizi risultano così composte:

Categoria	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Quote accesso comunità alloggio	2.833.583	2.075.122	758.461
Quote accesso ADM	223.680	321.739	(98.059)
Quote accesso affidi	217.834	210.238	7.596
Quote accesso per incontri protetti	1.620		1.620
Quote accesso assistenza ad personam	2.232.084	2.031.316	200.768
Quote accesso CDD	1.352.547	1.249.885	102.662
Quote accesso CSE	741.042	663.912	77.130
Quote accesso SFA	330.721	279.412	51.309
Quote accesso servizio tariffato	76.427	25.933	50.494
Quote accesso SAD	734.377	761.205	(26.828)
Quote Mobilità sociale	23.473	33.675	(10.202)
Quote accesso centro ricreativo diurno	3.388		3.388
Quota asilo S. Angelo c/comuni	53.964	75.005	(21.041)
Quota Asilo Codogno Mondobambino	38.599	42.790	(4.191)
Quota per servizi educativi	34.295		34.295
Quote per progetti disabili minori	3.890		3.890
Quote per accoglienza c/comuni	46.582	30.805	15.777
Quote per progetti c/comuni	19.554	36.869	(17.315)
Totale	8.967.660	7.837.906	1.129.754

La voce contributi e trasferimenti risulta così dettagliata:

Descrizione	Importo
Contributi F.S.R.	230.000
Contributi per progetto TOB (penale minorile) da ASL di Lodi	1.287

Contributi per lavori di ristrutturazione per Comunità Mairago dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi e dalla Fond. CARIPLO	134.898
Contributi da terzi	84.886
Contributi da enti pubblici	51.506
Totale	502.577

I contributi da terzi pari ad € 84.886 sono principalmente costituiti dalle seguenti voci:

- Contributo dal Ministero per minori stranieri € 80.720
- Contributi Camera di Commercio € 4.000

La voce contributi da enti pubblici pari ad € 51.506 risulta così composta:

- Contributo dalla Provincia di Lodi € 25.000
- Fondo anticrisi € 26.506

B) Costi istituzionali

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	11.286.134	10.913.777	372.357
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.963	6.411	552
Servizi	9.778.196	9.524.032	254.164
Godimento di beni di terzi	47.727	38.853	8.874
Salari e stipendi	914.042	744.235	169.807
Oneri sociali	259.877	215.251	44.626
Trattamento di fine rapporto	66.296	55.449	10.847
Altri costi del personale	7.423		7.423
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	13.616	10.334	3.282
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.387	13.796	(409)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	46.363	78.964	(32.601)
Accantonamento per rischi	60.503		60.503
Altri accantonamenti	67.792	220.450	(152.658)
Oneri diversi di gestione	3.949	6.002	(2.053)
	11.286.134	10.913.777	372.357

La voce costi per servizi ammontante a € 9.778.196 risulta composta dalle seguenti voci :

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Servizi Anziani SAD	740.837	813.540	(72.703)
Servizi Disabili (CDD, CSE , SFA)	2.404.008	2.428.448	(24.440)
Servizi Minori	3.527.044	3.167.139	359.905
Servizi Assistenza Educativa Scolastica	2.152.297	2.007.705	144.592
Altri Servizi (Asilo Nido S. Angelo e Codogno)	91.650	116.801	(25.151)
Servizio SFA Psichiatrico Progetto Orlando	19.554	40.581	(21.027)
Progetto TOB (penale minorile)	1.287	11.910	(10.623)
Progetto Mobilità sociale	23.473	33.675	(10.202)
Progetto Comunità Mairago Villa Biancardi	134.898	145.102	(10.204)
Progetto Affidato	2.840	2.960	(120)
Progetti educativi per minori e progetto teatro adolescenti	1.492		1.492
Spese per la gestione di servizi	325.684	402.683	(76.999)
Costi amministrativi	33.018	86.809	(53.791)
Altri costi per servizi (Assicurazioni, Buoni pasto dipendenti, viaggi e trasferte, telefoniche ecc.)	320.114	266.679	53.435
Totale	9.778.196	9.524.032	254.164

Si espongono le voci di costo , comparandole con l'anno precedente , per le singole categorie di servizi:

Servizi anziani

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Servizio SAD	740.837	813.540	72.703

Servizi Disabili

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Servizio CDD	1.322.654	1.327.588	(4.934)
Servizio CSE	756.859	774.528	(17.669)
Servizio SFA	324.495	326.332	(1.837)
Totale	2.404.008	2.428.448	(24.440)

Servizi Minori

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Comunità Alloggio	2.977.510	2.531.982	445.528
ADM	232.369	331.596	(99.227)
Affido	202.694	204.228	(1.534)
Oneri per incontri protetti	34.267	28.954	5.313
Oneri per penale minorile	21.010	21.901	(891)
Affido professionale	52.460	45.367	7.093
Comunità diurne	1.300		1.300
Mediazione linguistica	5.434	3.111	2.323
Totale	3.527.044	3.167.139	359.905

S

Servizi Assistenza educativa scolastica

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Assistenza ad personam	2.152.297	2.002.552	149.745
AES Post Scuola		5.153	(5.153)
Totale	2.152.297	2.007.705	144.592

Spese per la gestione dei servizi

Descrizione	31/12/2012
Consulenze professionali	130.003
Collaboraz .Coordinate e Continuative	159.354
Contributi INPS collaboratori	29.038
Compensi occasionali	7.289
Totale	325.684

Costi amministrativi

Descrizione	31/12/2012
Compenso CDA	660
Compenso revisori	9.804
Consulenze tecnico amm.ve	22.475
Contributi INPS per CDA	79
Totale	33.018

Svalutazione crediti

Per una spiegazione delle voci che compongono si rimanda alla sezione relativa ai crediti.

Accantonamenti per rischi

Si è ritenuto opportuno stanziare l'importo di € 60.503 per tener conto dei rischi per un contenzioso in essere e per probabili liti future.

Altri accantonamenti

La voce altri accantonamenti pari ad € 67.792 è costituita dal fondo accantonamento spese future pari ad € 37.792 per costi previsti per l'esercizio successivo nell'ambito delle attività sociali e dal fondo Spese di € 30.000 per il completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali che ospiteranno la Comunità dei bambini nella Villa Biancardi a Mairago.

C) Proventi e oneri finanziari

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	3.933	4.691	(758)
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	4.393	4.691	(298)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(460)		(460)
Utili e perdite su cambi			
	3.933	4.691	(758)

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	46.015	36.586	9.429
Imposte	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
Imposte correnti:	46.015	36.586	9.429
IRES			
IRAP	46.015	36.586	9.429
Imposte sostitutive			
	46.015	36.586	9.429

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dai Revisori

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 9.910 tenuto conto delle disposizioni di legge in materia.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente Organo di Gestione
Angelo Gazzola